



Il Bilancio Sociale 2015

dell'Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed
Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

www.cassaragionieri.it



A CURA DI:

Ufficio del Presidente Luigi Pagliuca

Direzione generale Carlo Maiorca

Comunicazione e Ufficio stampa:
Annamaria Belforte, Ombretta Bertuzzi e Giovanni Lucianelli

Organi collegiali:
Pasquale Gugliotta, Claudio Ceccarelli e Andrea Croce

Prestazioni:
Massimiliano Zolo

Contributi:
Lucio Pasqualini

Contenzioso e normativo:
Paolo Frontoni e Valeria Moretti

Patrimonio immobiliare:
Cristina Di Carmine e Antonino Triscari

Patrimonio mobiliare e risk management:
Roberta Garofolo e Giuseppe Bianco

Contabilità, bilancio, tributi e controllo di gestione:
Paolo Giuliani e Francesco Leopardi

Risorse umane:
Rosalba Cozza e Cristina Ciafani

Procedure e formazione:
Barbara Ricci e Domenico Marras





1

L'IDENTITÀ

PAGINA 8



2

LA PREVIDENZA TRA EQUILIBRIO E SOSTENIBILITÀ

PAGINA 36



3

L'ASSISTENZA: VERSO UN WELFARE GLOBALE

PAGINA 44



4

IL PATRIMONIO A GARANZIA DEL FUTURO

PAGINA 48



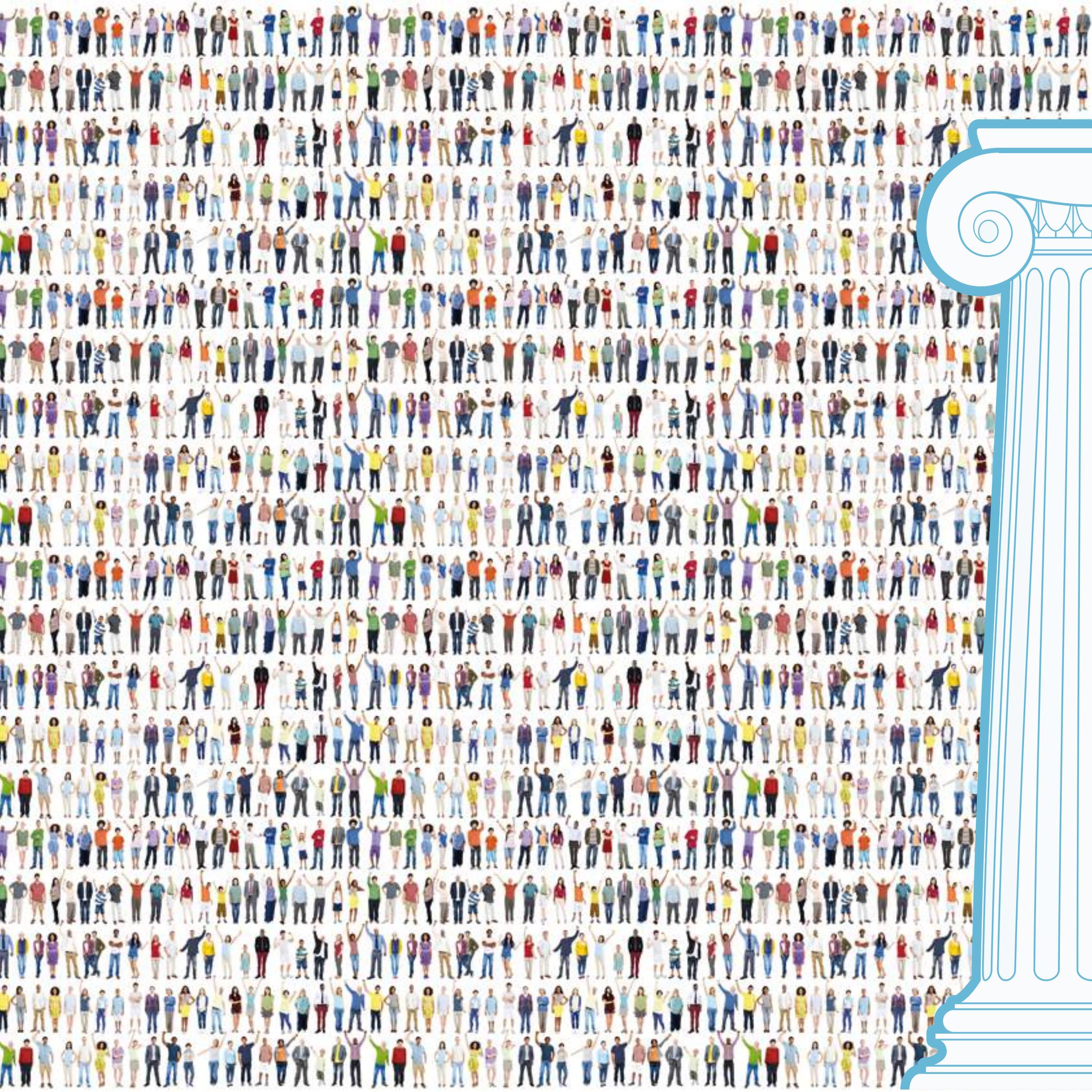
5

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E GLI STRUMENTI AL LORO SERVIZIO

PAGINA 58

APPENDICE

PAGINA 65



LETTERA DEL PRESIDENTE



Il Bilancio Sociale è uno strumento innovativo, per quanto ormai consolidato, nella comunicazione di un'organizzazione: esso evidenzia l'impatto sociale che un ente produce sulla collettività di riferimento. Mediante il Bilancio Sociale, un Istituto come la nostra Cassa di previdenza può dare compiuta evidenza agli effetti ispirati dalle sue strategie e dalle sue azioni.

Si tratta di una scelta di trasparenza fondamentale per una realtà complessa come un Istituto previdenziale, soprattutto in un momento di grandi cambiamenti a livello nazionale e globale. Uno strumento di rilevante importanza per la chiarezza e la gestione delle risorse e la realizzazione delle attività attraverso i settori e le funzioni che regolano il nostro agire.

Dall'analisi del Bilancio Sociale è quindi possibile rendicontare oggettivamente le proprie azioni ed i risultati conseguiti, misurarne l'adeguatezza rispetto alla *mission* dell'ente ed alle aspettative degli *stakeholder* e individuare le opportune linee di miglioramento. Esso non si esaurisce con la sua pubblicazione, che invece rappresenta il momento culminante di un processo di rendicontazione sociale che coinvolge la struttura che lo realizza.

Un ringraziamento speciale va proprio a chi, all'interno della nostra Cassa, fa sì che il Bilancio Sociale veda la luce ogni anno. Vi invito quindi alla lettura di questo documento e a segnalare le vostre opinioni, critiche o errori per permetterci di migliorarlo ulteriormente.

Buona lettura.

IL PRESIDENTE
Luigi Pagliuca

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE



Il Bilancio Sociale rappresenta la fotografia di “cosa, come e quanto” la Cassa di previdenza dei ragionieri abbia realizzato in coerenza alla propria missione, non soltanto sotto il puro aspetto contabile. Redigerlo è una scelta che testimonia l’interesse verso la comunicazione, il dialogo e la trasparenza nei confronti degli iscritti. In quest’ottica il Bilancio Sociale può essere inteso come atto finale del processo di rendicontazione, in cui la natura “sociale” si confronta con quella “economica” del bilancio tradizionale.

Alla sua redazione hanno partecipato le varie componenti dell’Istituto previdenziale, che hanno contribuito con l’apporto di dati ed elaborazioni statistiche.

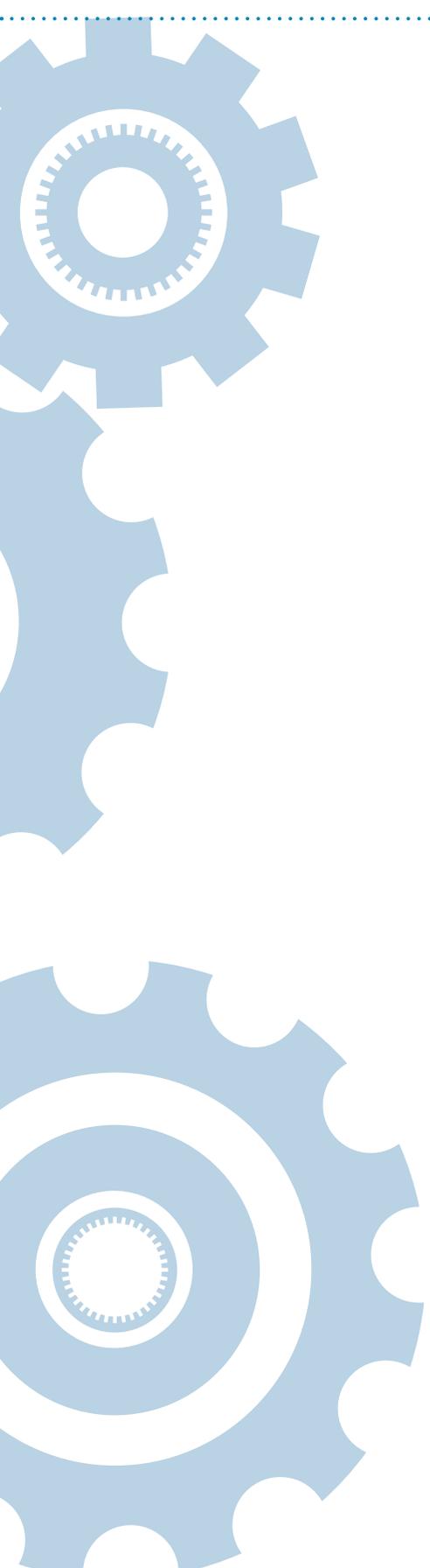
In questo Bilancio Sociale, pertanto, è “raccontata” la Cassa di previdenza dei ragionieri: la sua identità, passando per le tappe fondamentali della sua storia, spiegando il suo funzionamento tra gli organi di governo e i sistemi di controllo interni ed esterni; la sua attività, tra contributi e prestazioni; l’assistenza che questa garantisce in uno scenario sempre più improntato verso un *welfare* globale; il suo patrimonio, le sue spese, fino all’impatto ambientale.

Il Bilancio Sociale è a disposizione di chiunque sia interessato con la pubblicazione sul nostro sito internet. Vi invito alla sua lettura per poter essere informati su quanto ha fatto e quanto fa la Cnpr e per poterne discutere nei momenti di confronto che ci saranno nei prossimi mesi.

IL DIRETTORE GENERALE

Carlo Maiorca





Sono ormai otto anni che la nostra Associazione ha deciso di rendicontare la sua attività anche dal punto di vista sociale e ambientale. In questo periodo di tempo il documento, nato nel 2007 come esperimento volontario con il titolo di “*Verso...il bilancio sociale*” è diventato un consolidato strumento di comunicazione con gli associati e con gli altri portatori di interesse, un canale di informazione nuovo che si aggiunge alla classica rendicontazione economica e finanziaria. Riconoscendo la validità dell’impegno passato e degli ottimi risultati raggiunti, quest’anno abbiamo però deciso di innovare.

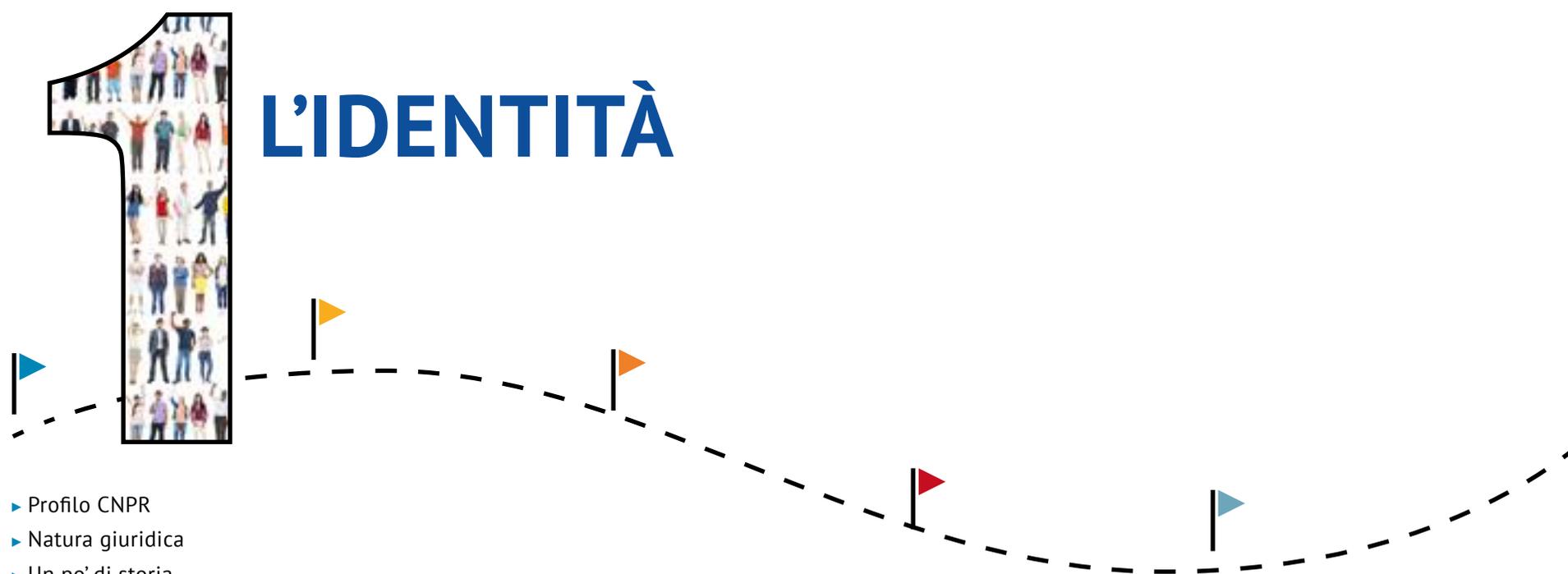
Nello spirito di coinvolgimento, ascolto e condivisione, tipico della rendicontazione sociale, abbiamo raccolto gli spunti e i suggerimenti dei nostri lettori.

Il Bilancio Sociale 2015 ha subito una profonda revisione rispetto al passato, abbiamo infatti cercato di renderlo più accessibile e fruibile accorciandone sensibilmente la lunghezza e modificando la grafica e l’impostazione.

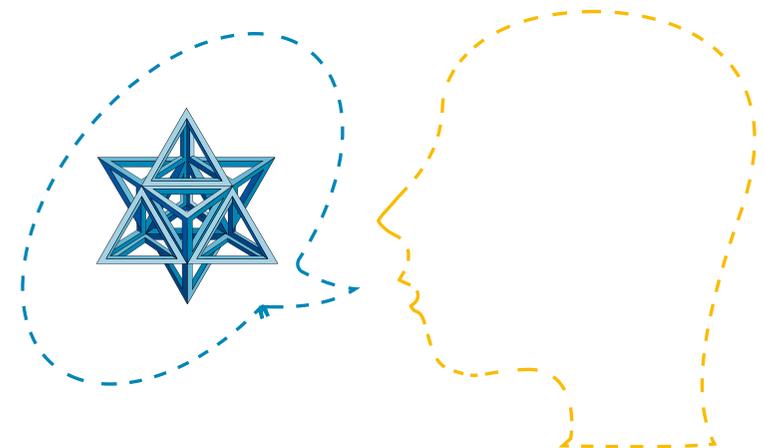
A voi il compito di giudicare il risultato.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO

Maria Vittoria Tonelli



- ▶ Profilo CNPR
- ▶ Natura giuridica
- ▶ Un po' di storia...
- ▶ Tappe fondamentali
- ▶ I Fondi per la previdenza e per l'assistenza
- ▶ Gli Organi di governo
- ▶ L'Organigramma
- ▶ I sistemi di controllo. Interni. Esterni
- ▶ Il Codice etico
- ▶ Il Codice per la trasparenza
- ▶ I procedimenti amministrativi e l'accesso agli atti
(Legge 7 agosto 1990, n. 241)
- ▶ Le persone



PROFILO

CHI SIAMO

La **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali** è un'associazione con finalità di previdenza obbligatoria, privatizzata nel 1995. Essa provvede ai compiti di previdenza e di assistenza previsti dal suo Statuto, ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione della Repubblica Italiana.

A CHI CI RIVOLGIAMO

L'iscrizione è rivolta ai ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e che esercitano la libera professione con carattere di continuità.

È prevista la possibilità di preiscrizione per i neolaureati durante il periodo di tirocinio. In questo modo, all'atto dell'iscrizione, chi ha scelto di pre-iscriversi si troverà già accantonati un montante e un'anzianità validi ai fini della pensione.

Gli iscritti, per un terzo donne, sono 29.534. I pensionati 8.757. L'importo medio delle pensioni erogate è di € 14.227 euro.

COSA FACCIAMO

L'Associazione corrisponde le prestazioni previdenziali previste dal Regolamento della previdenza e le prestazioni previste dalla legge ai suoi iscritti e ai loro superstiti.

L'ente ha ampliato nel tempo le tutele assistenziali a favore degli iscritti, dei pensionati e dei loro familiari. Oggi eroga sussidi, assegni per figli minori disabili gravi, coperture assicurative di assistenza sanitaria integrativa e prestiti d'onore. È in corso di approvazione ministeriale una riforma dell'assistenza che introduce ulteriori tutele per gli iscritti tra le quali, a solo titolo di esempio, sostegno agli orfani di iscritti, indennità per inabilità temporanea all'esercizio della professione e erogazioni una tantum in caso di decesso.

NATURA GIURIDICA

L'Associazione ha personalità giuridica di diritto privato.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, volti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti, della Corte dei Conti e della Covip.





UN PO' DI STORIA

Dal pubblico

L'ente è stato istituito con la Legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica era quella dell'ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti e ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione.

Al privatizzato

Nel 1995 viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale rimane lo stesso in quanto le norme della Legge 414/91 recante la *"Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali"* sono trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione, approvati con D.I. dell'11 luglio 1995.

A cavallo tra pubblico e privato

Il processo di privatizzazione riguarda la natura e la forma giuridica dell'ente ma non l'attività svolta, come confermato dall'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 509/94 che dispone infatti: *"Le associazioni o le fondazioni (n.d.r. gli enti previdenziali privatizzati) hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dal presente articolo nei limiti fissati dalle disposizioni del presente decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta"*. La legge infatti, dispone anche una serie di controlli volti ad assicurare il raggiungimento delle finalità pubblicistiche degli enti, di rilievo costituzionale. Dei controlli statali sul perseguimento dei fini e dei parametri imposti per assicurare l'equilibrio di lungo periodo parleremo più diffusamente nel seguito del documento.

L'elenco Istat

L'Istituto nazionale di statistica pubblica ogni anno un elenco delle amministrazioni che concorrono alla formazione del conto economico consolidato

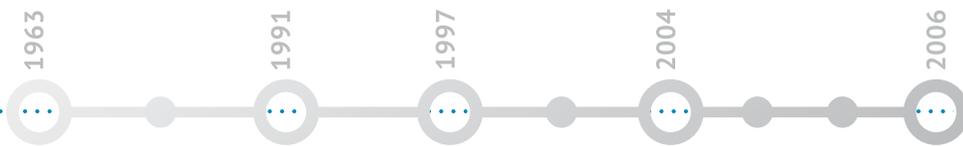
delle amministrazioni pubbliche, secondo le norme classificatorie del sistema statistico nazionale e comunitario, per quantificare l'indebitamento netto della pubblica amministrazione ai fini delle verifiche del rispetto dei parametri stabiliti dalla comunità europea.

Sulla base delle regole del nuovo Sistema Europeo dei Conti (il Sec) e, in particolare, delle indicazioni fornite nel Manuale sull'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche (le AP), l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore (Settore S13) devono comprendere anche gli enti previdenziali che erogano pensioni a fronte di contributi obbligatori per legge, i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle AP.

L'inclusione dell'Associazione nell'elenco Istat, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), insieme alla gestione di attività di pubblico interesse ha comportato nel tempo una serie di obblighi di legge che hanno contribuito a rendere spesso controversa la sua natura e quella degli altri enti di previdenza privatizzati.

L'Associazione è soggetta infatti a numerosi obblighi, in materia ad esempio di:

- ▶ diritto di accesso ai documenti amministrativi e regolamento provvedimenti e procedimenti amministrativi (L.241/1990);
- ▶ fatturazione elettronica (L.244/2007);
- ▶ controlli e investimenti (DL.98/2011);
- ▶ anticorruzione (L.190/2012) e trasparenza (D.lgs. 33/2013);
- ▶ razionalizzazione spesa pubblica e spese funzionamento (DL. 78/2010, L. 147/2013, DL. 66/2014 convertito nella L. 89/2014);
- ▶ ricognizione enti pubblici e unificazione banche dati (DL.90/2014);
- ▶ appalti (D.lgs.163/2006 e nuovo D.lgs.50/2016);
- ▶ acquisti tramite Consip (DL. 95/2012 e L. 208/2015).



TAPPE FONDAMENTALI

1963 Capitalizzazione e metodo di calcolo contributivo

Nasce nel 1963 come ente pubblico di previdenza e di assistenza, finanziato a capitalizzazione e con prestazione definita: a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti (Lire 81.500 annue) si matura una pensione in base agli anni di contribuzione, con un minimo lordo annuale, per le pensione dirette, di Lire 1.300.000 rivalutato annualmente in base alle variazioni Istat del costo della vita.

L'equilibrio è garantito

L'equilibrio tra entrate per contributi e uscite per prestazioni è assicurato, il numero degli iscritti è in crescita mentre il numero dei pensionati è ancora modesto. Inoltre le entrate sono alimentate in modo consistente, in aggiunta al contributo personale fisso, dalla cosiddetta "Marca comune" e dalla "Marca Luca Pacioli".

1991 Ripartizione e metodo di calcolo reddituale

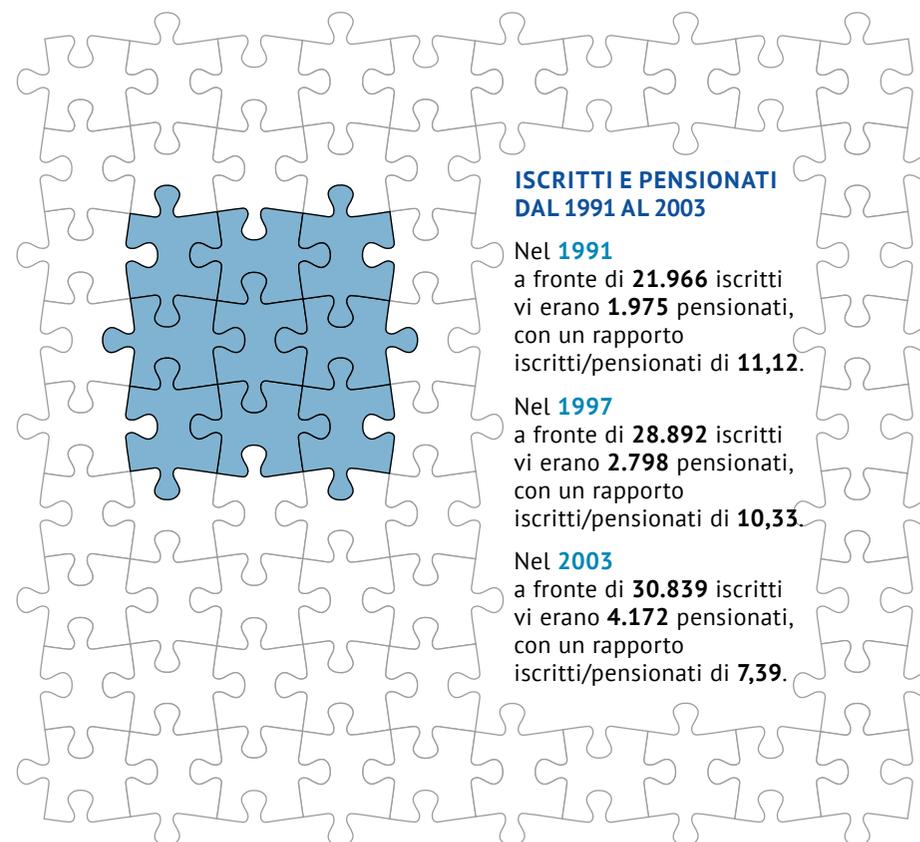
La Legge 30 dicembre 1991, n. 414, in vigore dal 1 gennaio 1992 introduce il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La forma di finanziamento del fondo è a ripartizione.

L'equilibrio a lungo termine continua a essere garantito?

Il metodo di calcolo reddituale entra in crisi a causa dell'invecchiamento del fondo, il rapporto iscritti/pensionati peggiora di anno in anno e i contributi versati dagli attivi non sono proporzionati alle pensioni da erogare, ricche e in continua ascesa.

1997 Prime misure di contenimento

In Italia si inizia a parlare di "tagli" alle pensioni, la delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997 fissa un massimale di pensione ed eleva gli anni di reddito sui quali fare la media a base del calcolo della pensione.



2004 Ripartizione e metodo di calcolo contributivo

Il rapporto iscritti/pensionati continua a scendere, è necessario un nuovo intervento correttivo.

Dal 1 gennaio 2004 l'ente passa dal sistema di calcolo retributivo a quello contributivo. Viene inoltre innalzato il requisito contributivo per l'accesso alla pensione di anzianità, introdotta una misura percentuale di riduzione della quota A (un coefficiente di neutralizzazione) e introdotto un contributo straordinario di solidarietà per 5 anni sulle pensioni di vecchiaia.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto un aumento dei contributi, soggettivo e integrativo, e l'introduzione del contributo supplementare per il finanziamento dell'assistenza.

2006 L'abbassamento delle pensioni e l'equilibrio intergenerazionale

I giovani iscritti sono penalizzati dalle nuove norme, dovranno infatti versa-



re contributi maggiori e prenderanno pensioni inferiori rispetto ai loro “padri” che hanno beneficiato di contributi più bassi e di un calcolo reddituale molto più vantaggioso. Con delibera del 30 novembre 2006 l'Associazione prova ad aumentare l'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti ma i ministeri vigilanti negano l'approvazione. Ricorre al TAR Lazio che però respinge il ricorso.

2012 **Equilibrio e sostenibilità a 50 anni: la riforma del sistema previdenziale**

Il Comitato dei delegati, riunito il 10 novembre 2012, approva la Riforma della previdenza che modifica lo Statuto dell'ente e sostituisce il vecchio Regolamento di esecuzione con il Regolamento della previdenza per garantire la sostenibilità a 50 anni voluta dall'art.24 comma 24 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Salva Italia*) convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n.214.

Il nuovo Regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2013.



IL NUOVO CALCOLO

Con il metodo di **calcolo retributivo** la pensione viene determinata come percentuale della retribuzione. Con il metodo di **calcolo contributivo** la pensione si calcola invece applicando al montante dei contributi versati dall'iscritto un coefficiente di trasformazione in rendita.

Gli iscritti dal 1 gennaio 2004 in poi hanno la pensione determinata per intero con il metodo di calcolo contributivo.

Per gli iscritti con decorrenza antecedente al 2004, nel rispetto del principio del pro rata, la pensione è determinata con metodo misto: reddituale per le anzianità fino al 2003 (cd. Quota A) e contributivo per le anzianità dal 2004 in poi (cd. Quota B), con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote.

RIFORMA 2012

Le principali novità sono:

- ▶ un aumento del contributo soggettivo;
- ▶ la diminuzione dell'importo minimo del contributo integrativo;
- ▶ un aumento dei requisiti per andare in pensione (età pensionabile da 65 a 68 anni e minimo anni di contribuzione da 30 a 40);
- ▶ l'abolizione della pensione di anzianità;
- ▶ l'introduzione della pensione anticipata di vecchiaia e della pensione supplementare;
- ▶ i nuovi minimi di pensione per le pensioni indirette, di invalidità e di inabilità;
- ▶ l'abolizione della restituzione contributi;
- ▶ l'introduzione di una gradualità per fasce d'importo nella perequazione della quota retributiva di pensione;
- ▶ il ripristino del contributo di solidarietà per il triennio 2014-2016;
- ▶ l'introduzione della facoltà di versare contributi volontari;
- ▶ l'introduzione della facoltà di versare un contributo soggettivo straordinario aggiuntivo al momento della presentazione della domanda di pensione per aumentarne la misura;
- ▶ la modifica di coefficienti di trasformazione in rendita.

2015 **Pro rata: la Corte di cassazione, a sezioni unite, risolve la questione**

Con le sentenze n. 17742 e n. 18136, depositate a settembre 2015, le SS.UU. hanno stabilito la legittimità dell'operato dell'Associazione con riferimento a tutti i trattamenti liquidati a decorrere dal 1 gennaio 2007. Per i trattamenti liquidati con decorrenza anteriore a tale data hanno confermato la validità del principio del pro rata.

2016 **Ingresso degli Esperti contabili**

Dal 1 gennaio 2016 gli Esperti contabili iscritti nella sezione B - Esperti contabili dell'Albo dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili devono iscriversi all'Associazione. Lo stabilisce la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Legge di Stabilità 2016 - all'articolo 1 comma 4.

I FONDI PER LA PREVIDENZA E ASSISTENZA

Funzionamento dei fondi previdenza

L'Associazione, nell'ambito della sua autonomia gestionale, organizzativa e contabile, gestisce le entrate e le uscite con la finalità di assicurare l'equilibrio di bilancio mediante provvedimenti coerenti con le risultanze dei bilancio tecnici redatti annualmente da professionisti incaricati dall'ente e trasmessi ai ministeri vigilanti.

Sono istituiti a questo fine tre fondi a bilancio:



FONDO PER LA PREVIDENZA



La riforma del 2004 aveva creato all'interno del Fondo due sezioni separate A e B al fine di finanziare le pensioni dei vecchi iscritti (*quote A di pensione*) con i contributi integrativi e i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31 dicembre 2003 e le quote contributive di pensione dei nuovi iscritti (*quote B di pensione*) con i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi e i redditi degli investimenti generati da tali contributi. La riforma del 2012 ha soppresso l'articolazione del fondo in due sezioni in considerazione del fatto che l'ente continua a essere finanziato a ripartizione e tale distinzione non è più utile.

Nel Fondo per la previdenza affluiscono tutte le entrate, con esclusione di quelle attribuite al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza e al Fondo per le prestazioni di maternità. Dal Fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle pensioni e per le spese di gestione.

FONDO PER LE PRESTAZIONI DI SOLIDARIETÀ E PER L'ASSISTENZA



In questo Fondo confluiscono il contributo soggettivo supplementare comprese le sanzioni e gli interessi, le sanzioni relative all'inosservanza degli obblighi in materia di comunicazioni e la quota di compensi stabilita dal Codice comportamentale. Dal Fondo sono prelevate le somme per l'integrazione al minimo delle pensioni e per l'erogazione delle prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

La destinazione delle somme affluite al Fondo il cui ammontare specifico non è definito dal Regolamento, viene determinata annualmente dal Consiglio di amministrazione.

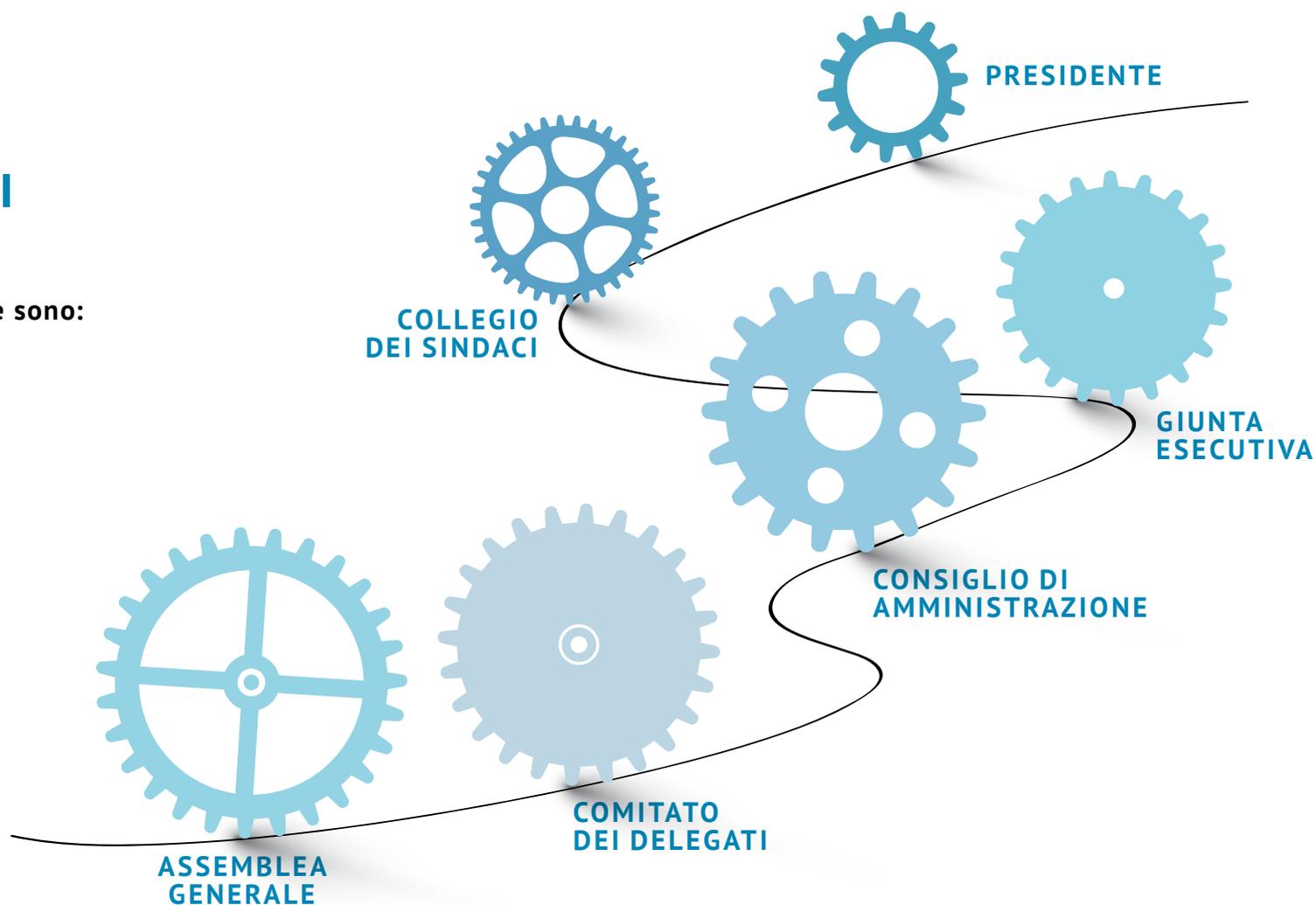
FONDO PER LE PRESTAZIONI DI MATERNITÀ



Il Fondo per le prestazioni di maternità è stato istituito per dare opportuna e separata evidenza contabile alle entrate e alle uscite relative all'indennità di maternità, disciplinata dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001. Esso è alimentato con il contributo di maternità, compresa la quota a carico del bilancio dello Stato prevista dall'articolo 78 del D.lgs. 151/2001, e da esso sono prelevate le somme per l'erogazione delle indennità di maternità. Il Fondo assicura l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate.

GLI ORGANI DI GOVERNO

Gli organi dell'Associazione sono:



I componenti degli Organi Collegiali debbono essere persone di provata onorabilità e professionalità ed essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29, comma 2, dello Statuto.

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva e i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive, decadono dalla carica (articolo 28, comma I dello Statuto).

Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'articolo 29, comma II dello Statuto.



ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea generale degli associati è costituita da tutti gli iscritti all'Associazione, i quali eleggono in ciascuna sede degli Ordini territoriali, dei dottori commercialisti ed esperti contabili, con voto diretto e segreto, i delegati in ragione di 1 ogni 200 iscritti o frazione non inferiore a 100, che al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni risultino iscritti all'Associazione.

COMITATO DEI DELEGATI

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni, è convocato almeno due volte l'anno dal Presidente dell'Associazione, delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e dei regolamenti per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Ha le seguenti funzioni:

- a) **stabilisce** i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) **elegge**, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) **nomina** il Collegio dei sindaci;
- d) **delibera** sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) **delibera** sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) **determina** eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) **approva** i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) **approva** le variazioni del bilancio preventivo;
- i) **approva** il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) **esercita** tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) **esprime** parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) **fissa** i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) **nomina** i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994 n.509, la revisione contabile e la certificazione.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici componenti di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti in rappresentanza della categoria, ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. È convocato dal Presidente almeno ogni tre mesi nella sede dell'Associazione o in altro luogo purché in Italia. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti degli intervenuti, in caso di parità prevale il voto del Presidente. I componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica per quattro anni e possono essere eletti al massimo per tre mandati consecutivi.

Il Consiglio di amministrazione ha i seguenti poteri e funzioni:

- a) **elegge** con voto segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vicepresidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) **delibera** il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio.
- c) **delibera** sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) **delibera** il bilancio tecnico;
- e) **delibera** sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti al bilancio preventivo, al bilancio d'esercizio e in merito alle altre materie previste dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509;
- f) **approva** i regolamenti e le eventuali norme di funzionamento e di comportamento interno;
- g) **propone** le condizioni e i limiti dei rimborsi delle spese ai componenti degli organi sociali;
- h) **determina** l'importo delle somme da assegnare ai fondi previsti dallo Statuto;
- i) **delibera** l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
- j) **adempie** a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
- k) **provvede** alla nomina del Direttore generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
- l) **delibera** l'assunzione, le promozioni e i licenziamenti del personale;
- m) **delibera** le prestazioni previste dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
- n) **decide** i ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto e ai sensi del regolamento elettorale;
- o) **delibera** annualmente la destinazione delle somme affluite al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza il cui ammontare non è predefinito dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
- p) **delibera** l'assunzione di partecipazioni di controllo di società ai sensi dell'articolo 4, comma 10, dello Statuto;
- q) **delibera** l'importo del contributo di maternità;
- r) **delibera** sulle materie la cui competenza non è attribuita ad altri Organi.



Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione, ritenendo necessario disciplinare alcuni aspetti attinenti al suo funzionamento non disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti, nonché le competenze e il funzionamento delle Commissioni consiliari e l'esecutività delle deliberazioni, ha adottato un "*Disciplinare del funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni consiliari*", operativo dal 1 ottobre 2011.

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre membri eletti con voto segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione.

È convocata dal Presidente, di norma, una volta al mese.

Sono valide le deliberazioni approvate dalla maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La Giunta esecutiva provvede alla liquidazione, alla riliquidazione, alla rettifica e alla revoca delle prestazioni pensionistiche e di maternità.

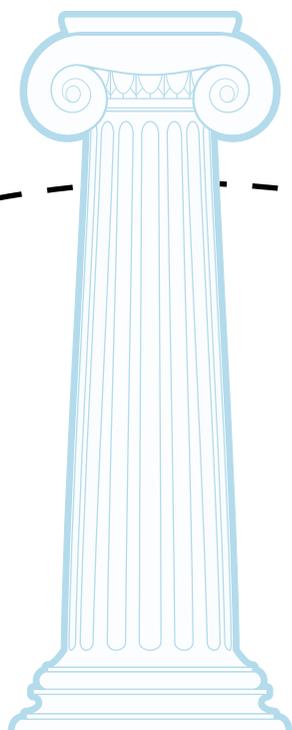
COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente sono designati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- b) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero della Giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati fra i propri componenti.

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto.



PRESIDENTE

Il Presidente ha i seguenti poteri e funzioni:

- a) **convoca** e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) **rappresenta** l'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio;
- c) **esercita** tutte le funzioni e i poteri a lui delegati dal Consiglio di amministrazione;
- d) **adotta**, in caso di necessità e urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, da sottoporre a ratifica.

Rimane in carica fino alla cessazione del Consiglio di amministrazione ed è coadiuvato, nonché sostituito dal Vicepresidente, in caso di assenza o impedimento.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Luigi Pagliuca *
<i>Vice presidente</i>	Giuseppe Scolaro *
<i>Consigliere</i>	Alessandro Bergonzini
<i>Consigliere</i>	Simone Boschi *
<i>Consigliere</i>	Giuliana Coccia **
<i>Consigliere</i>	Fausto Giulietti
<i>Consigliere</i>	Paolo Longoni *
<i>Consigliere</i>	Nunzio Monteverde
<i>Consigliere</i>	Fedele Santomauro *
<i>Consigliere</i>	Maria Vittoria Tonelli
<i>Consigliere</i>	Francesco Torre

COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI SINDACI

<i>Presidente</i>	Anita Pisarro **
<i>Sindaco effettivo</i>	Fabrizio Corbo ***
<i>Sindaco effettivo</i>	Elvio Bonalumi ****
<i>Sindaco effettivo</i>	Andrea Billi
<i>Sindaco effettivo</i>	Alberto Ceccarelli

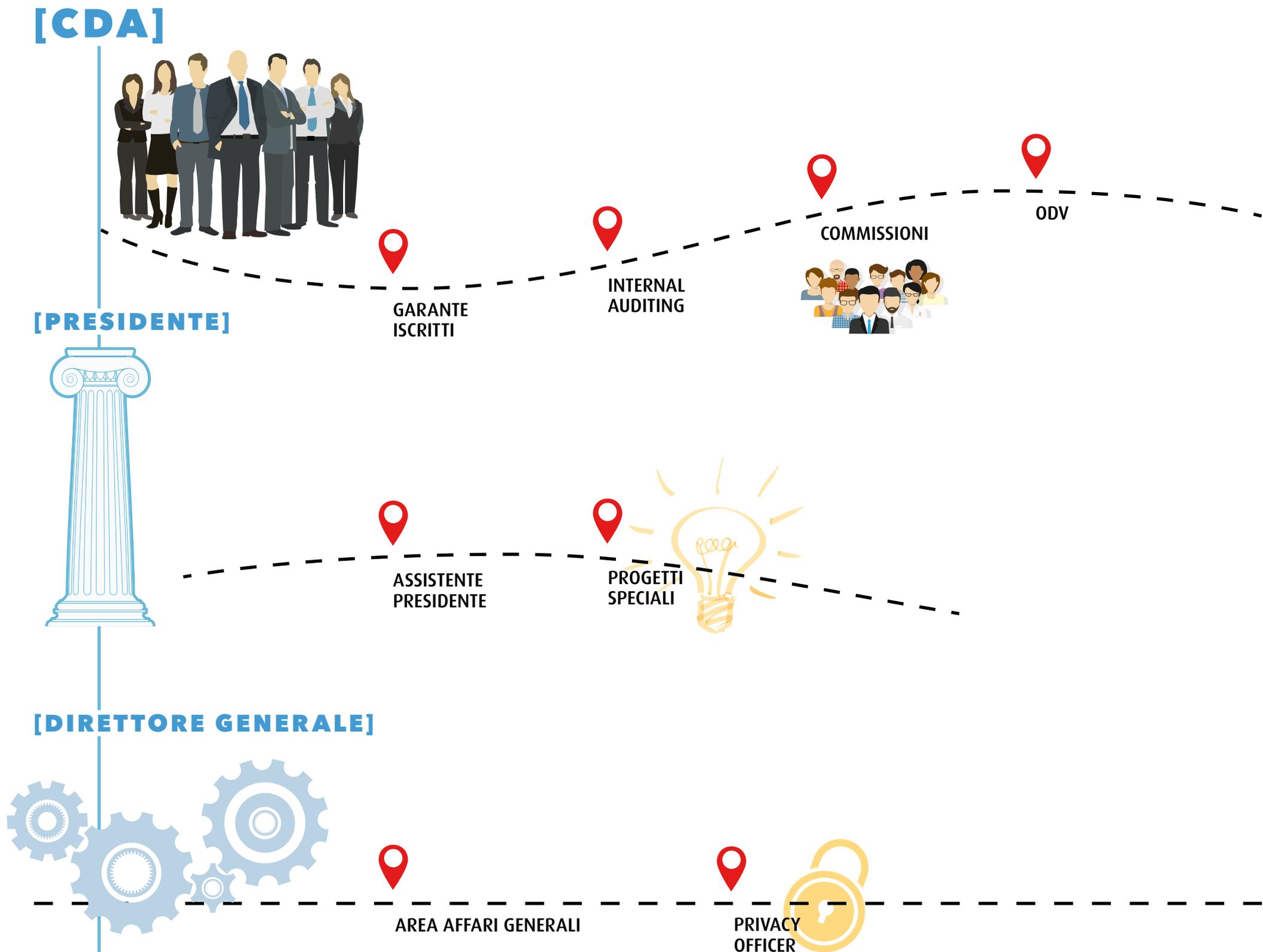
DIRETTORE GENERALE Carlo Maiorca

* Componenti Giunta esecutiva

** Rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

*** Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

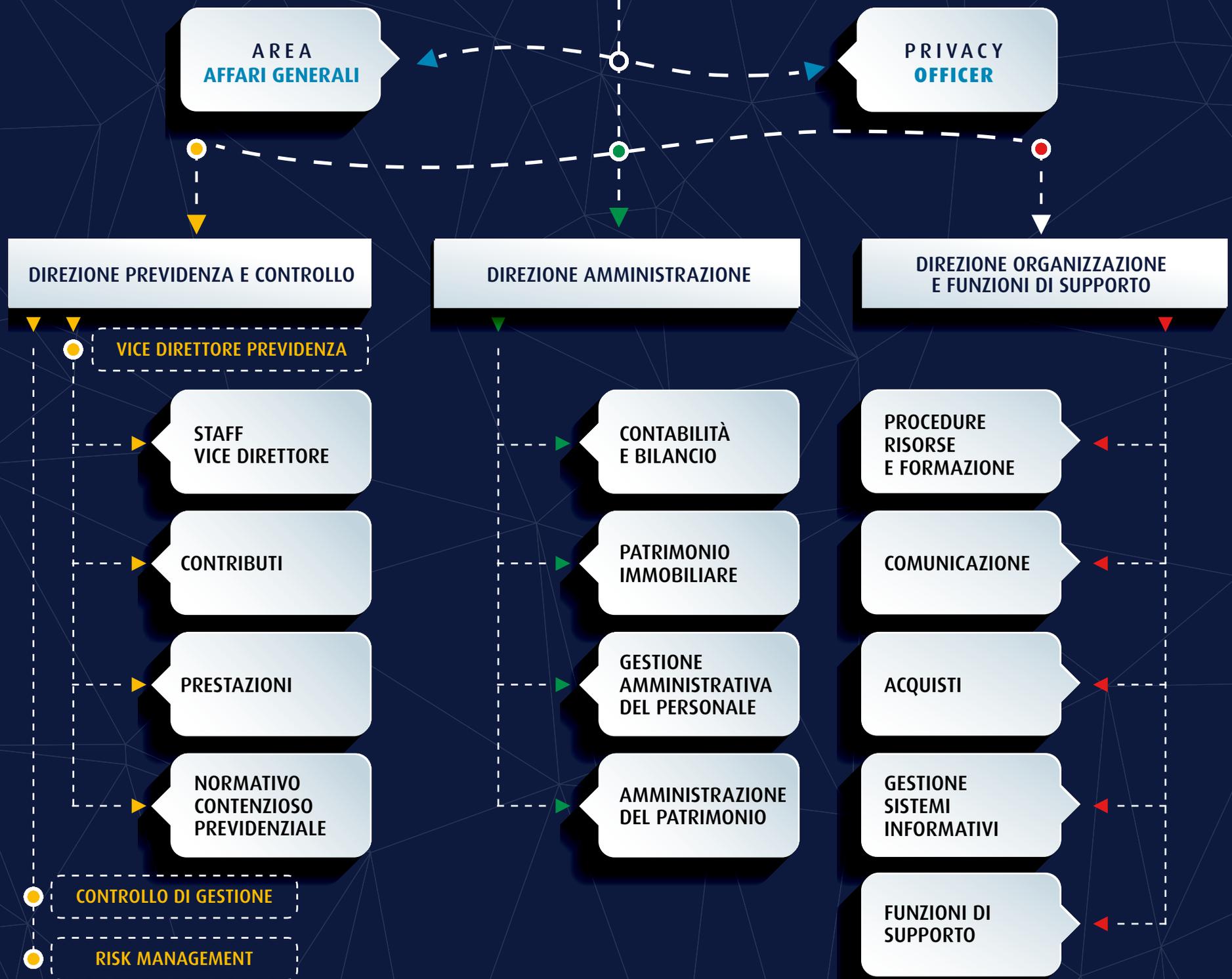
**** Rappresentante Ministero della Giustizia

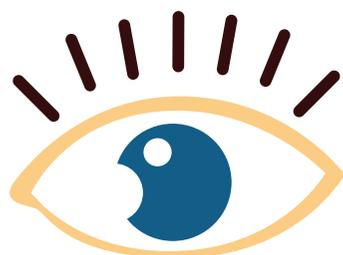






DIRETTORE GENERALE





I SISTEMI DI CONTROLLO [INTERNI]

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 498 del 23 novembre 2010, ha adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo (di seguito denominato "Modello") ai sensi del D.lgs. 231/2001 e ha previsto la nomina dell'Organismo di vigilanza quale organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento.

Il D.Lgs. 231/2001 trova la sua genesi in alcune convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall'Italia che impongono di prevedere forme di responsabilità degli enti collettivi per talune fattispecie di reato.

La disciplina introdotta prevede che gli enti possano essere ritenuti responsabili per alcuni reati dolosi commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti "*in posizione apicale*" o semplicemente "*apicali*") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest'ultima. Tale ampliamento di responsabilità mira sostanzialmente a coinvolgere nella punizione di determinati reati il patrimonio degli enti e delle società e, in ultima analisi, gli interessi economici degli associati e dei soci, i quali, fino all'entrata in vigore del decreto in esame, non pativano conseguenze dirette dalla realizzazione di reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente o società da amministratori e/o dipendenti.

Il D.Lgs. 231/2001 innova l'ordinamento giuridico italiano in quanto agli enti sono ora applicabili, in via diretta ed autonoma, sanzioni di natura sia pecuniaria che interdittiva in relazione a reati ascritti a soggetti funzionalmente legati agli enti ai sensi dell'art. 5 del decreto.

La responsabilità amministrativa dell'ente è tuttavia esclusa se ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali

modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (linee guida) elaborati dalle associazioni rappresentative degli enti e delle società, fra le quali Confindustria, e comunicati al Ministero della Giustizia.

La responsabilità amministrativa degli enti è, in ogni caso, esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. In tale contesto normativo la Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri e dei Periti commerciali, pur rientrando tra quelle categorie di soggetti esclusi dall'applicazione della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 in quanto svolgenti funzioni di natura pubblica e costituzionale, ha volontariamente deciso di dotarsi di un modello organizzativo volto a migliorarne l'efficienza e la gestione e a prevenire la commissione di reati.

Proprio in virtù di questa decisione, considerate le premesse dianzi esplicitate, si è reputato opportuno – ai fini del perseguimento dello scopo citato – utilizzare in via prioritaria il D.Lgs. 231/01 quale riferimento per l'implementazione di un valido ed efficace modello organizzativo.

Si evidenzia che nell'analisi svolta esistono significative interdipendenze tra:

- ▶ obiettivi di prevenzione, con riferimento ai reati a vantaggio dell'ente;
- ▶ obiettivi di prevenzione di reati patrimoniali a danno dell'ente.

Il Modello adottato dall'Associazione, pertanto, unitamente alla contemporanea presenza del Codice etico, rappresenta un insieme coerente di principi, procedure e disposizioni che:

- ▶ incidono sul funzionamento interno dell'ente e sulle modalità con le quali si rapporta con l'esterno;
- ▶ regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione o la tentata commissione dei reati richiamati dal D.lgs. 231/2001.

Ai fini del perseguimento di tali finalità, il Modello si compone di una parte generale e di più parti speciali, le quali contengono, rispettivamente:



1) nella parte generale, una descrizione relativa:

- ▶ al quadro normativo di riferimento;
- ▶ al sistema di “*governance*” e assetto organizzativo dell'ente;
- ▶ alla metodologia adottata per le attività di analisi delle attività sensibili e “*gap analysis*”;
- ▶ alla individuazione e nomina dell'Organismo di vigilanza, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
- ▶ alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
- ▶ al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del modello;
- ▶ ai criteri di aggiornamento e adeguamento del modello;

2) nelle parti speciali, una descrizione relativa:

- ▶ alle fattispecie di reato richiamate dal D.lgs. 231/2001 che l'Associazione ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
- ▶ ai processi/attività sensibili e relativi standard di controllo nonché protocolli specifici in relazione alle singole attività sensibili con finalità di natura preventiva.

In dettaglio le Parti Speciali riguardano:

- ▶ **Parte Speciale A** - Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; sul punto, sebbene non sia destinataria delle norme sulla Legge anticorruzione, consapevole delle responsabilità etiche e sociali nella conduzione delle proprie attività previdenziali e assistenziali, l'Associazione ha implementato un sistema di prevenzione sia dei reati di corruzione attiva, posti in essere a suo vantaggio e/o nel suo interesse che di corruzione passiva, a suo danno e quindi dei propri iscritti, in una prospettiva di “*Fraud Prevention*” a tutela dell'immagine e del patrimonio dell'ente, cogliendo le opportunità e i principi di controllo, forniti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190;

- ▶ **Parte Speciale B** - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni, utilità di provenienza illecita;
- ▶ **Parte Speciale C** - Reati di *market abuse*;
- ▶ **Parte Speciale D** - Reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- ▶ **Parte Speciale E** - Reati informatici;
- ▶ **Parte Speciale F** - Reati colposi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ciascuna delle Parti Speciali si basa sui seguenti principi di controllo di ordine generale, che trovano la loro applicazione operativa nei singoli protocolli specifici:

- ▶ Segregazione dei compiti
- ▶ Norme
- ▶ Poteri autorizzativi e di firma
- ▶ Tracciabilità

Il sistema di cui al D.lgs. 231/2001 è completato dall'Organismo di vigilanza, il cui compito è quello di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001. Operativamente l'Organismo di vigilanza in via generale:

- ▶ analizza attraverso un adeguato sistema di interviste e verifica la corretta mappatura dei processi sensibili;
- ▶ verifica l'esistenza di adeguati protocolli di controllo con finalità preventiva;
- ▶ verifica le procedure adottate dall'ente, indicandone le integrazioni e le lacune presenti;
- ▶ definisce apposite *check list* di controllo;
- ▶ promuove le azioni di diffusione del Modello all'interno ed all'esterno dell'ente;
- ▶ raccomanda l'adozione di un sistema delle deleghe conforme al principio della segregazione dei processi;
- ▶ assiste la Commissione Trasparenza nell'espletamento delle proprie attività istituzionali e di verifica.

IL CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione prevede il monitoraggio dell'andamento dei risultati della gestione, anche in relazione agli obiettivi di rendimento previsti dal Bilancio tecnico, dall'*Asset and Liability Management*, mediante l'elaborazione di report bimestrali. Lo scopo è quello di fornire alla Direzione generale e agli Organi di amministrazione la rappresentazione dell'andamento gestionale che consenta di intraprendere tempestivamente eventuali azioni correttive.

La reportistica in particolare fornisce gli indicatori di efficienza ed efficacia della struttura organizzativa una volta riclassificate le componenti fisse e variabili del costo del lavoro per Direzioni, Aree e Uffici.

Entrando nel dettaglio la reportistica è costituita da:

- ▶ MOL - (*marginale operativo lordo*);
- ▶ Margine di gestione, confrontato con gli ultimi sei esercizi;
- ▶ Bilancio Consuntivo - Conto economico aggregato, con indicato l'utilizzo del budget rispetto ai dati di consuntivo;
- ▶ Note di commento Conto consuntivo;
- ▶ Risultati gestionali per linee di business;
- ▶ Linea di business previdenza;
- ▶ Linea di business patrimonio immobiliare;
- ▶ Linea di business patrimonio mobiliare;
- ▶ Report dettaglio valori mobiliari;
- ▶ Costo retribuzioni per centri di costo;
- ▶ Report spese per servizi;
- ▶ Report oneri diversi di gestione.

IL COLLEGIO SINDACALE

È l'organismo che svolge i controlli legali e verifica il rispetto delle normative interne ed esterne.

PRIVACY OFFICER

È il responsabile della protezione dei dati personali il cui compito è valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali, e dunque la loro protezione, affinché questi siano trattati in modo lecito e pertinente.

L'evoluzione del sistema informatico dell'Associazione, ha previsto l'adozione di una nuova infrastruttura hardware che ha reso più semplice la tutela della *privacy* sia nei confronti degli operatori sia nei confronti degli utenti poiché rende più efficace l'attribuzione di *policy* centralizzate che limitano a monte le installazioni e/o le esecuzioni di procedure informatiche, che possono produrre concrete minacce per la salvaguardia dei dati.

IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Come stabilito dal D.lgs. 81/2008 all'interno di un'azienda è necessaria la presenza di un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).

Esercita una funzione consultiva e propositiva. In particolare:

- ▶ rileva i fattori di rischio, determina nello specifico i rischi presenti ed elabora un piano contenente le misure di sicurezza da applicare per la tutela dei lavoratori;
- ▶ presenta i piani formativi ed informativi per l'addestramento del personale;
- ▶ collabora con il datore di lavoro nella elaborazione dei dati riguardanti la descrizione dell'ambiente di lavoro, i rischi presenti negli ambienti di lavoro, la presenza delle misure preventive e protettive e le relazioni provenienti dal medico competente, allo scopo di effettuare la valutazione dei rischi aziendali.



I SISTEMI DI CONTROLLO [ESTERNI]

LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.lgs. 509/94).

I MINISTERI VIGILANTI

Il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, recante *“Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza”*, all’art. 3 stabilisce che la vigilanza sugli enti privatizzati *“[...] è esercitata dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati [...]”*.

La vigilanza nei confronti dell’Associazione è esercitata:

- ▶ tramite la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio dei sindaci;
- ▶ con l’approvazione (*di concerto tra Ministero del Lavoro e gli altri ministeri*) dello Statuto e dei regolamenti (*nonché loro integrazioni e modificazioni*);
- ▶ con l’approvazione delle delibere in materia di contributi e prestazioni;
- ▶ formulando (*intesa tra Ministero del Lavoro e gli altri ministeri*) motivati rilievi sui bilanci preventivi e i conti consuntivi, le note di variazione al bilancio di previsione, i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo, le delibere contenenti criteri direttivi generali.

LA CORTE DEI CONTI

Il controllo generale sulla gestione, inoltre, è esercitato dalla Corte dei conti, alla quale vengono trasmessi i bilanci dell’Associazione. La Corte invia annualmente al Parlamento la relazione sul risultato del controllo sulla gestione finanziaria.

COVIP

Il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella Legge 15 luglio 2011, n.111, prevede il controllo della Covip sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari.

COMMISSIONE BICAMERALE DI CONTROLLO DEGLI ENTI GESTORI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA

L’attività dell’ente è soggetta al controllo parlamentare della Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza, istituita dall’Articolo 56, comma 1, della Legge 9 marzo 1989, n.88 (ristrutturazione dell’INPS e INAIL).

La Commissione è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

In particolare la Commissione vigila:

- ▶ sull’efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull’equilibrio delle gestioni e sull’utilizzo dei fondi disponibili;
- ▶ sulla programmazione dell’attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell’utenza;
- ▶ sull’operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell’economia nazionale (comma 2, art. 56 citato).



IL CODICE ETICO

Il Codice etico dell'Associazione è stato approvato dal Comitato dei delegati il 23 aprile 2015.

L'osservanza del Codice mira a garantire il corretto funzionamento, l'affidabilità, la reputazione, gli scopi e l'immagine dell'Associazione.

L'Associazione riconosce l'importanza della responsabilità etico-sociale nella conduzione delle proprie attività impegnandosi a rispettare i legittimi interessi dei propri *stakeholder* e nel contempo richiede a tutti i suoi dipendenti e a coloro che cooperano all'esercizio delle sue attività il rispetto delle regole e di quanto riportato nel Codice.

I principi e le disposizioni del Codice etico sono vincolanti per gli amministratori, i delegati, i dipendenti, i collaboratori e per tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Associazione. I destinatari del Codice etico hanno il dovere di attenersi alle leggi e alle normative in vigore nonché di rispettare i regolamenti, le delibere assunte dagli Organi collegiali dell'ente e le procedure interne che disciplinano l'attività istituzionale.

L'attività dell'Associazione, finalizzata al perseguimento degli obiettivi istituzionali di previdenza e di assistenza, è improntata ai seguenti principi:

A) Imparzialità

I destinatari del Codice etico debbono mantenere una condotta imparziale ed obiettiva, evitando trattamenti di favore o di sfavore nei confronti degli iscritti e dei fruitori delle prestazioni dell'ente, attuando piena parità di trattamento tra gli stessi senza alcuna forma di discriminazione. Nei rapporti con gli iscritti e con i terzi i destinatari del Codice etico non assumono impegni né fanno promesse personali che possano condizionare il corretto adempimento dei doveri di ufficio.

B) Onestà

I rapporti con gli *stakeholder* sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Associazione ed è un elemento imprescindibile della gestione delle finalità istituzionali.

C) Prevenzione dei conflitti d'interesse

I destinatari del Codice etico debbono evitare ogni situazione e astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale proprio o di qualsiasi iscritto o di qualsivoglia soggetto terzo ai fini istituzionali dell'ente o che possa interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale e obiettivo, decisioni nell'interesse dell'Associazione.

D) Riservatezza e trattamento dei dati

I destinatari del Codice etico sono tenuti all'obbligo di riservatezza e di tutela dei dati personali degli iscritti, dei loro aventi causa e dei soggetti con i quali l'Associazione ha rapporti, attenendosi rigorosamente a quanto prescritto nel decreto legislativo n.196 del 2003.

E) Regalie e omaggi

È fatto divieto ai destinatari del Codice etico di offrire o ricevere a/da chiunque alcuna regalia che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, ovvero essere intesa come rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile all'Associazione. Per omaggi e regalie si intendono i beni materiali, quali doni o denaro, beni immateriali, promesse di benefici futuri, servizi e sconti per l'acquisto di beni o servizi o qualsiasi altra utilità, diretta o indiretta.

F) Correttezza delle transazioni

I destinatari del Codice etico, che agiscono per conto dell'ente, sono tenuti al rispetto delle procedure interne; ogni operazione degli uffici deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentabile e in ogni tempo verificabile.

G) Formalità delle transazioni contabili e relativi controlli

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, nell'ambito delle loro funzioni, sono tenuti a partecipare alla realizzazione di un sistema di controllo efficace sulla regolarità delle transazioni contabili e, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto, sono tenuti a riferirne immediatamente al Responsabile ovvero direttamente all'Organismo di vigilanza.



IL CODICE PER LA TRASPARENZA

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione, consolidando il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti previsto dall'Articolo 1 del Decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, ha deliberato l'adozione di un Codice per la trasparenza.

Il documento, approvato dal Comitato dei delegati nell'assemblea del 27 novembre 2015, è stato definito e adottato in armonia con le **“Linee guida per l'adozione di un codice per la trasparenza”** approvate dall'assemblea dell'Adepp il 19 marzo 2015.

Dotandosi del Codice, l'Associazione si impegna ad adottare e ad applicare ai dipendenti, ai dirigenti, ai componenti degli Organi, nonché ai consulenti e ai collaboratori i principi in materia di trasparenza in esso contenuti.

L'Associazione si impegna inoltre a rispettare i principi in materia di trasparenza, garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e, nel rispetto della normativa vigente, l'accessibilità, alle informazioni relative all'attività istituzionale di previdenza e di assistenza e all'utilizzo delle risorse.

Per consentire ciò, il Consiglio di amministrazione dell'Associazione ha provveduto ad attribuire al direttore generale l'incarico di Responsabile per la trasparenza, a configurare all'interno del sito web istituzionale una specifica area denominata **“Cassa previdenza trasparente”** e ad istituire una specifica Commissione consiliare, che ha come funzione principale l'esame della corretta applicazione delle norme relative a trasparenza e anticorruzione.

A partire dal 2009 prende forma in Italia un primo nucleo di normativa in tema di trasparenza. Il quadro normativo si evolve negli anni, in modo complesso e spesso non armonico e l'ambito soggettivo di applicazione delle norme dà luogo a numerose incertezze interpretative. In un primo momento, l'Associazione sembra essere destinataria, limitatamente all'attività di pubblico interesse, delle disposizioni del decreto legislativo n. 33 del 2013 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La determinazione n.8 dell'Autorità nazionale anticorruzione (l'Anac) del 17 giugno 2015 stabilisce le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, chiarendo che le Casse di previdenza non devono intendersi destinatarie dirette delle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 33/2013.

Nel frattempo le Casse decidono di dotarsi autonomamente di linee guida in merito alla trasparenza. A febbraio 2015 l'Associazione degli enti previdenziali privatizzati (l'Adepp) istituisce un tavolo tecnico e il 19 marzo 2015 approva le **“linee guida per l'adozione di un codice per la trasparenza”**.

A novembre 2015 il Comitato dei delegati dell'Associazione approva il Codice per la trasparenza. Da allora sul sito istituzionale è presente una sezione Cassa previdenza trasparente, all'interno della quale sono pubblicate le informazioni richieste dal codice.

All'interno della sezione, in costante aggiornamento, sono pubblicati:

- ▶ Il codice, lo statuto, i regolamenti e la normativa di riferimento;
- ▶ i dati relativi agli Organi, composizione e compensi;
- ▶ l'organigramma con i nomi dei responsabili e i costi del personale;
- ▶ i telefoni e gli indirizzi email dell'ente;
- ▶ i dati sul patrimonio mobiliare e immobiliare;
- ▶ i bilanci preventivi, d'esercizio e tecnici;
- ▶ i rendiconti dei fondi;
- ▶ i dati relativi ai bandi di gara e ai contratti.



I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E L'ACCESSO AGLI ATTI

[LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241]

La trasparenza amministrativa consiste, nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo ultimo ed il mondo esterno. In questa ottica l'Associazione si è dotata, fra le varie iniziative intraprese, di due regolamenti; il primo riguardante la disciplina dei procedimenti inerenti l'iter istruttorio delle pratiche in materia previdenziale, il secondo relativo in modo più specifico, all'accesso da parte degli utenti agli atti amministrativi che li riguardano.

Con due distinte delibere, il Consiglio di amministrazione in data 30 ottobre 2015 ha approvato il Regolamento dei procedimenti inerenti all'esercizio delle attività di rilievo pubblicistico, in attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e il Regolamento del diritto di accesso agli atti.

Il Regolamento della disciplina dei procedimenti amministrativi in materia previdenziale tende ad assicurare a tutti i destinatari dell'attività istituzionale dell'Associazione la massima conoscenza e conoscibilità dello stato del procedimento in corso di cui siano destinatari (*indicazione del responsabile del procedimento, tempi di definizione e di conclusione del procedimento stesso, organo competente ad emettere il provvedimento finale e informativa sui rimedi amministrativi e giudiziari in caso di eventuali contestazioni*).

In un apposito allegato sono definiti, per ogni tipologia di procedimento, il responsabile, il termine entro il quale il procedimento deve avere termine e il responsabile dell'emissione del provvedimento finale che dovrà essere motivato, il tutto intrecciato con la disciplina che regola il diritto di accesso agli atti in un obiettivo di massima trasparenza e partecipazione alla fase istruttoria del procedimento stesso.

Nella sostanza infatti, il principio di trasparenza e di accessibilità agli atti non si materializza solo nella facoltà di prendere visione dell'iter istruttorio di un procedimento, ma anche e soprattutto nella possibilità di partecipare alla formazione del provvedimento finale purché se ne abbia un obiettivo interesse, con la tutela dovuta nei confronti di eventuali controinteressati e nel rispetto di determinate forme e procedure nel caso di accesso formale.

I due regolamenti sono pubblicati nella loro interezza sul sito web istituzionale nella sezione:

Cassa Previdenza Trasparente → Disposizioni Generali → Normativa → Atti interni

Nell'allegato al Regolamento dei procedimenti inerenti all'esercizio delle attività di rilievo pubblicistico vengono definiti, per ogni procedimento: l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento, il termine per la conclusione del procedimento e l'organo competente a emettere il provvedimento finale.

Non rientrano nella disciplina del Regolamento i procedimenti amministrativi promossi con ricorso avverso un atto o un provvedimento amministrativo.

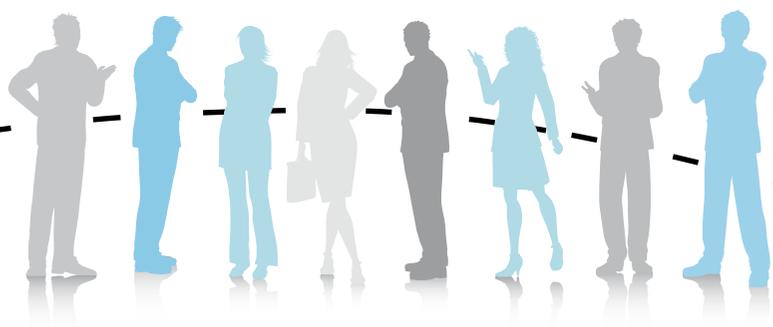


TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PROCEDIMENTI ALLEGATA AL REGOLAMENTO

PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINE	COMPETENTE PER IL PROVVEDIMENTO
Risposte a richieste di informazioni in materia previdenziale inviate da iscritti, pensionati ed altri utenti	Quadro di coordinamento AREA COMPETENTE PER MATERIA	15 giorni dalla richiesta	DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVIDENZA E CONTROLLO
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori		15 giorni dalla richiesta	
Definizione domanda di iscrizione / pre-iscrizioni / esonero	Quadro di coordinamento AREA CONTRIBUTI	20 giorni da quando la domanda è completa <i>(dalla ricezione della domanda completa e regolare)</i>	DIRETTORE GENERALE
Definizione domanda di cancellazione		20 giorni da quando la domanda è completa <i>(dalla ricezione della domanda completa e regolare)</i>	
Contribuzione volontaria e integrazione contributi versati <i>(delibera e comunicazione)</i>		Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda	
Comunicazione di avvenuta iscrizione e pre-iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione		Entro 15 gg. dalla data della delibera del Direttore Generale	DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVIDENZA E CONTROLLO
Invio degli avvisi di pagamento dei contributi		Almeno 10 gg. prima della scadenza del pagamento	
Rimborso contributi versati in eccedenza		Entro 30 gg. dalla richiesta	
Richieste rateazioni contributi		Entro 30 gg. dalla richiesta	
Definizione dei ricorsi	Vice Dirigente della DIREZIONE PREVIDENZA E CONTROLLO	Entro 60 gg. dalla data del ricorso	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Invio dell'esito del ricorso		Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione	DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVIDENZA E CONTROLLO
Variatione delle modalità di pagamento della pensione	RESPONSABILE DI PROCESSO	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione	QUADRO DI COORDINAMENTO AREA PRESTAZIONI
Variatione delle detrazioni fiscali		Entro il pagamento del successivo rateo di pensione	
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line		Entro il giorno successivo alla richiesta	QUADRO DI COORDINAMENTO GSI



PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINE	COMPETENTE PER IL PROVVEDIMENTO
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, anticipata, inabilità, invalidità, supplementare e superstiti	Quadro di coordinamento AREA PRESTAZIONI	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa <i>(dalla ricezione dell'istanza completa e regolare)</i>	GIUNTA ESECUTIVA
Riduzione o revoca delle pensioni di invalidità e inabilità		Entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine previsto	
Definizione domanda di indennità di maternità		Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa <i>(dalla ricezione dell'istanza completa e regolare)</i>	
Definizione domanda di pensione totalizzata		Entro 30 gg. dalla data di convalida di tutti gli Enti	
Supplementi biennali di pensione		Entro 60 gg. dal perfezionamento dei requisiti contributivi	
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, totalizzate, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione		Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta esecutiva	DIRETTORE GENERALE
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali		Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione	
Ratei agli eredi di pensionati		Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa <i>(dalla ricezione dell'istanza completa e regolare)</i>	
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti		Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa	DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVIDENZA E CONTROLLO
Revisione periodica sanitaria pensioni di inabilità e revisione periodica amministrativa e sanitaria pensioni di invalidità		Entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine previsto	
Ricongiunzione dei periodi assicurativi		Entro i termini fissati dalla Legge 5 marzo 1990, n. 45 <i>(60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)</i>	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Assegni ai disabili		Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa <i>(dalla ricezione della domanda completa e regolare)</i>	
Definizione richiesta sussidio		Entro 90 gg. dal momento in cui la pratica è completa <i>(dalla ricezione della domanda completa e regolare)</i>	
Altri benefici assistenziali		Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa	



LE PERSONE

Il personale dell'Associazione è concentrato nella sede di Roma ed è composto, al 31 dicembre 2015, da 78 unità.

L'attività dell'Associazione è svolta da risorse assunte con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato ed è coperto dal contratto collettivo nazionale Adepp.

Metà del personale dell'Associazione è composto da donne ed è assente la figura dirigenziale da parte femminile. L'Associazione applica la normativa re-

lativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Nel 2015 non si sono registrati infortuni.

Nel corso dell'anno 2015 si sono svolti corsi di formazione e aggiornamento in particolare sulle tematiche del codice degli appalti pubblici e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'Associazione lo scorso anno ha attivato un tirocinio formativo denominato "Garanzia Giovani", percorso che ha interessato n. 8 tirocinanti per un periodo di sei mesi.

ACCESSORI SALVAVITA E PRIMO SOCCORSO

Installati due defibrillatori semiautomatici, posti uno al piano terra e uno al piano terzo.

Personale formato per l'utilizzazione del BLS: 11 dipendenti.

Personale addetto alla squadra del primo soccorso: 4 dipendenti.

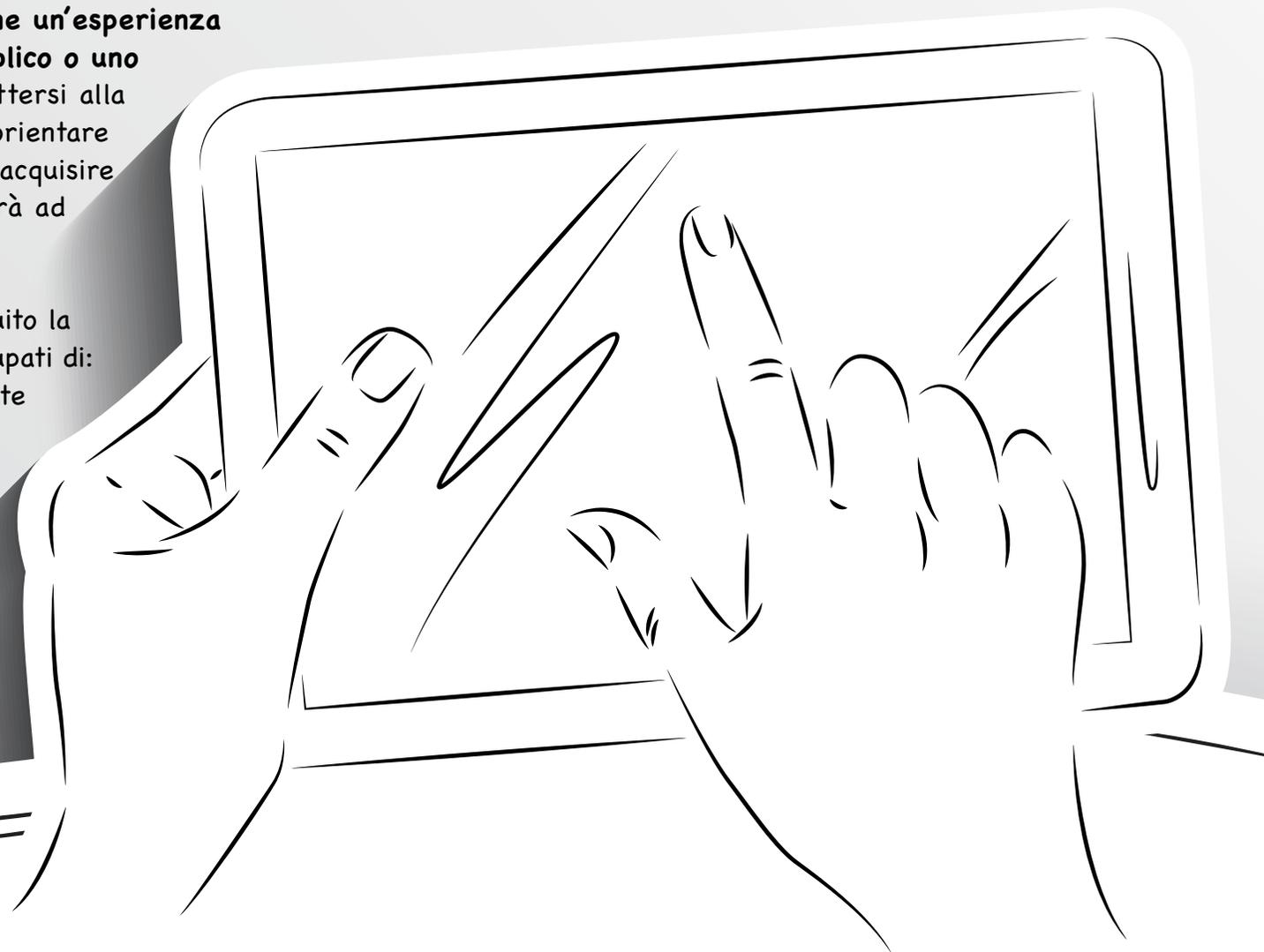
progetto "GARANZIA GIOVANI"

Garanzia Giovani è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile a sostegno dei giovani che non sono impegnati in una attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo. Tutte le misure rivolte al piano Garanzia Giovani sono rivolte esclusivamente ai giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni.

Il tirocinio formativo e di orientamento è uno strumento previsto dalla legge che **consente al giovane un'esperienza effettiva presso un'azienda, un ente pubblico o uno studio professionale** permettendogli di mettersi alla prova in un ambiente di lavoro in modo da orientare e verificare le sue scelte professionali e di acquisire un'esperienza pratica e certificata che andrà ad arricchire il curriculum.

In particolare i tirocinanti che hanno eseguito la formazione presso l'Associazione si sono occupati di:

- istruttoria di pratiche complesse finalizzate a determinare l'esattezza dei crediti contributivi previdenziali;
- valutazione di documentazione digitalizzata, idonea a interrompere i termini di prescrizione quinquennale e annullamento e riduzione dell'anzianità contributiva conseguente.





LA PREVIDENZA

TRA EQUILIBRIO E SOSTENIBILITÀ

- ▶ Il contesto di riferimento
- ▶ Il sistema pensionistico pubblico
- ▶ Cosa fa l'Associazione
 - bilancio tecnico
 - dati iscritti e pensionati

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione è un ente di diritto privato che opera nel settore della previdenza: incassa contributi (e genera rendimenti dal patrimonio costituito con gli stessi) per erogare agli associati delle prestazioni (pensioni, assegni a sostegno di situazioni di difficoltà in genere, copertura sanitaria ecc.).

Lo scenario previdenziale in cui opera si definisce, tecnicamente, a ripartizione: con i contributi degli attuali iscritti si pagano le pensioni degli attuali pensionati. Non è un sistema a ripartizione pura e quindi assumono un ruolo di un certo rilievo anche i rendimenti del patrimonio, il cui valore supera i 2 miliardi di euro.

Il contesto e i limiti all'interno dei quali opera l'ente sono definiti dalla legge. In particolare, il decreto legislativo 509 del 1994 in base al quale l'Associazione non gode di finanziamenti pubblici diretti ma si finanzia con i contributi versati dagli iscritti. Il decreto citato bilancia l'assenza di finanziamenti pubblici con un certo grado di autonomia: gestionale, organizzativa e contabile.

Il sistema che caratterizza l'Associazione pur rientrando nel cosiddetto "primo pilastro" ovvero nel campo della previdenza obbligatoria, è diverso rispetto a quello dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps finanziato con l'imposizione fiscale, nel quale in presenza di gestioni in deficit il finanziamento è integrato con ulteriori trasferimenti dalla fiscalità generale.

La gestione finanziaria del sistema generale, detta a ripartizione, è quella dei sistemi pensionistici senza patrimonio e le prestazioni sono ovviamente calcolate con formule slegate dalla gestione a capitalizzazione dei contributi (per una parte è virtuale). In questo contesto la prestazione pensionistica deriva da scelte politiche e svolge quindi anche una funzione di politica di redistribuzione dei redditi.

In Italia, gli enti previdenziali svolgono un'attività istituzionale di previdenza ed assistenza a carattere pubblicistico sia che abbiano personalità giuridica pubblica (enti pubblici) sia che abbiano personalità giuridica privata (associazioni o fondazioni di cui al D.lgs. 509/1994 o D.lgs. 103/1996), tra cui l'Associazione.

La previdenza in Italia si regge non solo sul "primo pilastro", ma anche sul cosiddetto "secondo pilastro", attuato su base volontaria con gestione finanziaria a capitalizzazione dei premi assicurativi versati e sul cosiddetto "terzo pilastro", la previdenza individuale, formato da strumenti finanziari che consentono di scegliere tempi e modi dell'erogazione (ad esempio le polizze vita).



IL SISTEMA PENSIONISTICO PUBBLICO

Deriva dalla legge di istituzione dell'INPS del 1935 che, insieme alle modifiche del 1939, ha creato il modello tuttora vigente costituito da una pluralità di gestioni previdenziali per ristrette categorie (corporazioni) di lavoratori. In Italia si contano più di 40 diverse gestioni pensionistiche e l'INPS da solo gestisce più del 90% delle posizioni previdenziali dei lavoratori italiani attraverso qualche decina di gestioni.

Attualmente il sistema pensionistico obbligatorio italiano è quindi un ibrido di gestioni dalle più disparate regole di contribuzione, pensionamento ed assistenza, in alcuni casi finanziate da trasferimenti da altre gestioni in attivo o da trasferimenti dalla fiscalità generale e nel caso di gestioni in fase di avvio con il trasferimento dei risparmi tra generazioni successive.

COSA FA L'ASSOCIAZIONE

[BILANCIO TECNICO, DATI ISCRITTI E PENSIONATI]

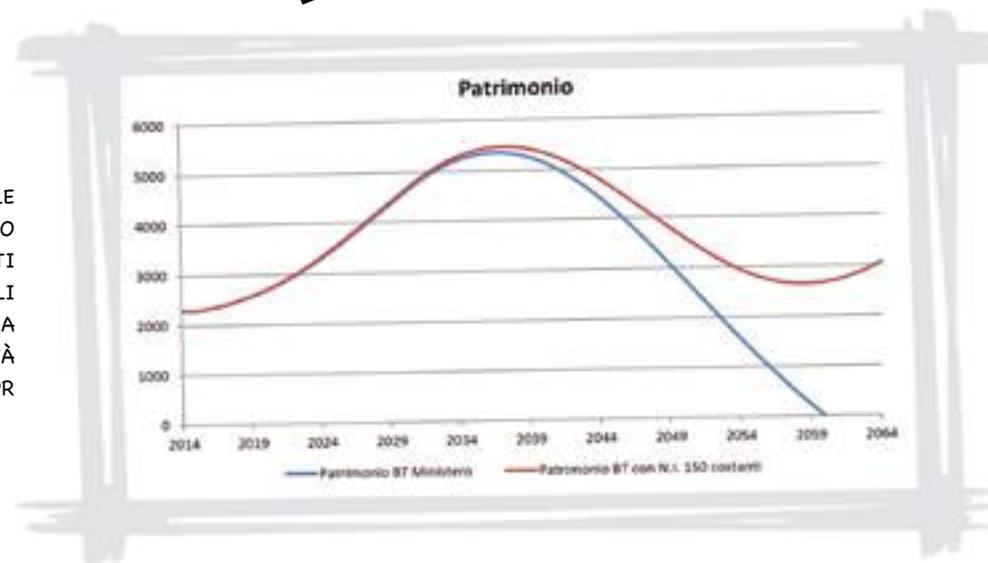
La crisi economica degli ultimi anni ha avuto ripercussioni importanti sull'Associazione in termini soprattutto di minori entrate per contributi, dovute a un calo dei volumi di affari degli iscritti unito spesso alla difficoltà ad adempiere alle scadenze contributive e di minori rendimenti patrimoniali. Altro effetto negativo sui conti dell'ente è stato causato nel recente passato dal costante calo del numero degli iscritti, causato da modifiche legislative che hanno interessato la professione del ragioniere commercialista. In un sistema a ripartizione dove le pensioni vengono pagate con i contributi degli attivi iscritti il drastico calo degli ingressi rappresenta il primo dei mali.

Le varie riforme varate in questi ultimi anni sono servite a ricalibrare il sistema per tentare di riportarlo in equilibrio e metterlo in grado di pagare l'ultima pensione all'ultimo superstite dell'ultimo iscritto, anche in caso di futuri ingressi pari a zero; più in generale, nel lungo periodo, per riequilibrare le entrate con le uscite.

Le riforme di fine anni 90 e quella del 2004 hanno operato sulla riduzione delle spese e sull'aumento delle entrate.

Di sicuro il sistema ritroverà nuova linfa grazie alla disposizione contenuta nella Legge di Stabilità del 2016 che fissa l'obbligo di iscrizione all'Associazione degli Esperti contabili. È riconosciuto, per legge, quindi, un flusso di nuovi ingressi. Appena approvato il testo di legge si è provato a ipotizzare un flusso costante di nuove entrate pari a 150 all'anno e i primi risultati hanno portato il patrimonio ad attestarsi, a 50 anni, a circa 3 miliardi di euro.

SIMULAZIONE ATTUARIALE
DELL'IMPATTO
DEGLI ESPERTI
CONTABILI
SULLA
SOSTENIBILITÀ
DI CNPR



IL BILANCIO TECNICO

Lo strumento principe a disposizione dei sistemi di previdenza per sviluppare (sulla base di ipotesi di tipo macroeconomico e non solo) le entrate e le uscite future (e quindi valutare lo stato di salute del fondo) è il bilancio tecnico attuariale. Nel bilancio tecnico si applicano concetti matematici e statistici per valutare i rischi, i premi e le riserve ad essi connesse. Per redigere un bilancio tecnico è necessario studiare la popolazione di riferimento, la relativa distribuzione per età, i redditi/volumi di affari, la durata della vita media e del suo sviluppo futuro degli associati, l'incidenza delle invalidità e delle inabilità ecc.

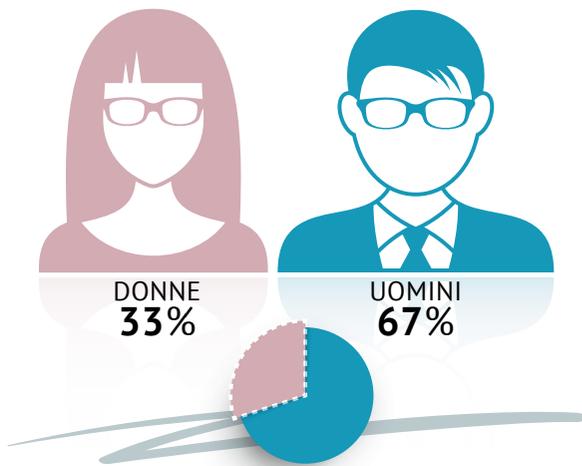
Partendo dai dati di un bilancio consuntivo si fanno ipotesi sullo sviluppo economico della categoria e della nazione e sul *trend* dei redditi e dell'inflazione, si valuta l'andamento degli investimenti mobiliari ed immobiliari e via di seguito. Detto ciò, bisogna però aggiungere che alcune variabili non sono scelte, ma vengono suggerite dal Ministero del Lavoro tramite la pubblicazione annuale di linee guida per ciò che concerne lo sviluppo economico, il PIL, l'inflazione e i rendimenti finanziari del patrimonio.

La redazione di un bilancio tecnico comprende la conoscenza della demografica, delle scienze economiche e di quelle attuariali e finanziarie.

Sinteticamente possiamo dire che il bilancio tecnico ha come fine quello di valutare l'impatto futuro sull'Associazione di determinate ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, con determinate probabilità di realizzarsi.

DATI ISCRITTI E PENSIONATI

Gli iscritti e le entrate contributive



ISCRITTI
ANNO 2015
29.534

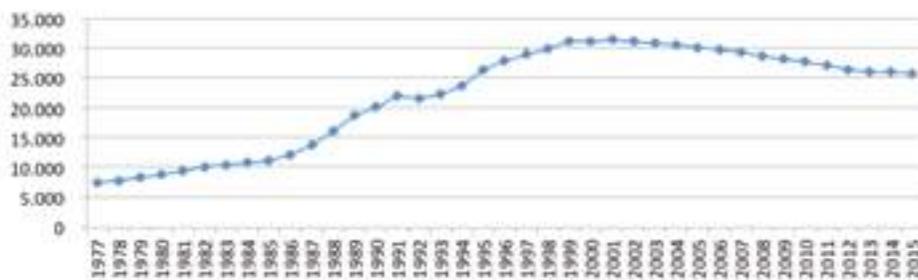
NON PENSIONATI

25.771

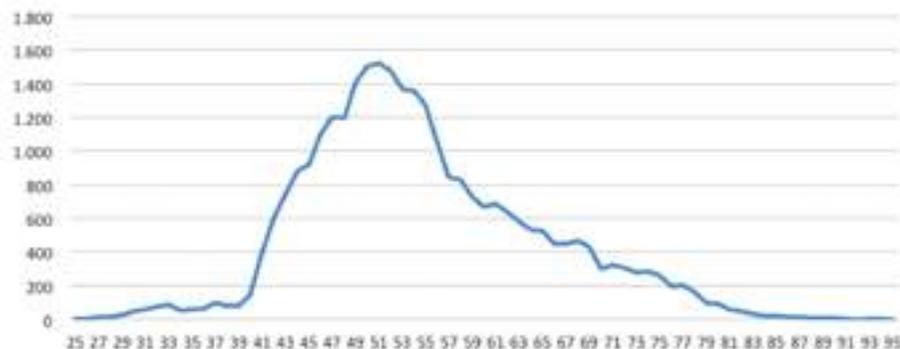
PENSIONATI

3.763

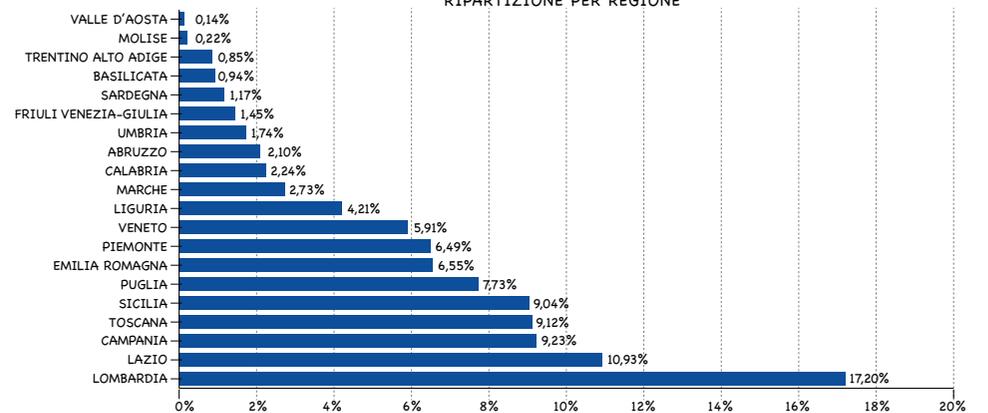
DINAMICA ISCRITTI



RIPARTIZIONE PER ETÀ



RIPARTIZIONE PER REGIONE





LA PREVIDENZA

CNPR Il Bilancio Sociale 2015

LE DICHIARAZIONI DEI DATI REDDITUALI

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2015	25.797	30.520	84,52

IL PIL DELLA CATEGORIA

Anno	Redditi dichiarati		REDDITI SOGGETTI A CONTRIBUZIONE	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
	2015	1.459.774.056	2.847.568.566	1.591.004.703

I DATI MEDI NAZIONALI

Anno	REDDITI DICHIARATI		REDDITI SOGGETTI A CONTRIBUZIONE	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
	2015	47.830	93.302	52.130

LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE SCELTE (da applicare sui redditi)

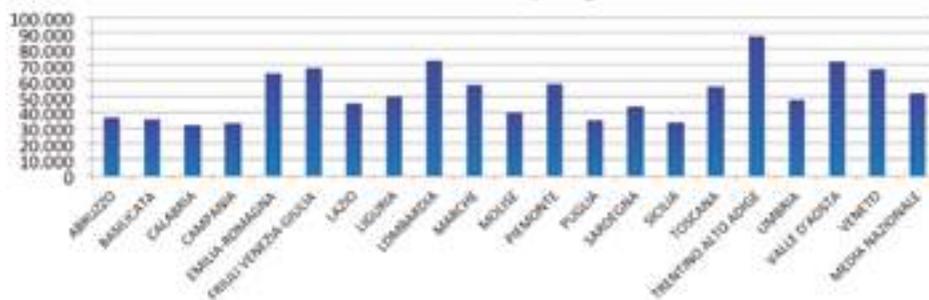
2015	91,49	1,26	0,90	3,20	0,55	0,19	0,48	0,09	0,46	0,12	1,28
%	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

CONTRIBUTI			
Soggettivo	Integrativo	Soggettivo supplementare	Ricongiunzioni/Riscatti
150.868.016	112.565.073	15.564.195	893.692

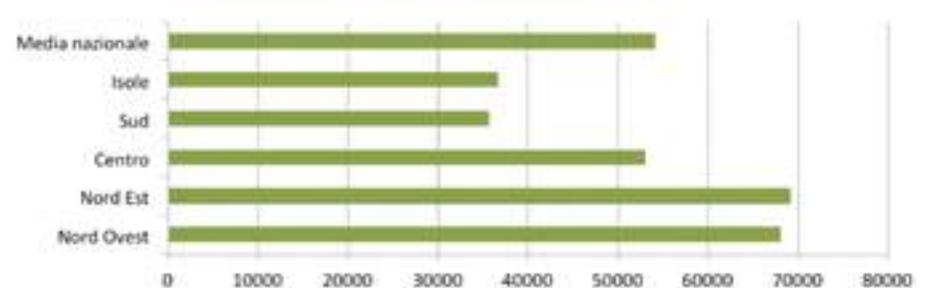
I DATI MEDI PER REGIONE

REDDITI MEDI PER REGIONE

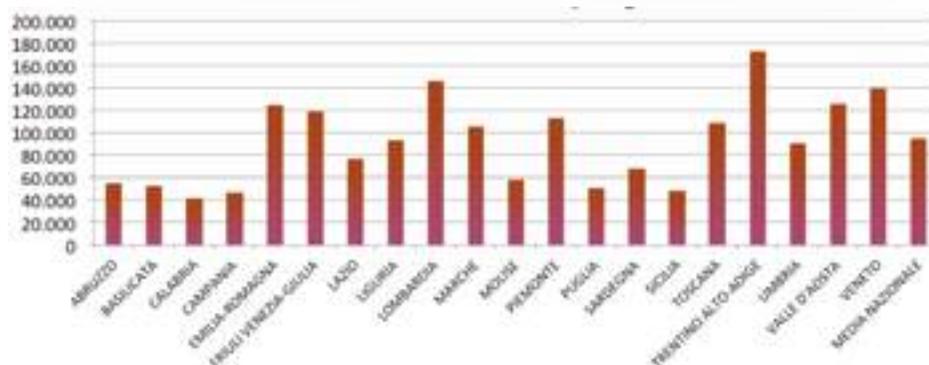


I DATI MEDI PER AREA GEOGRAFICA

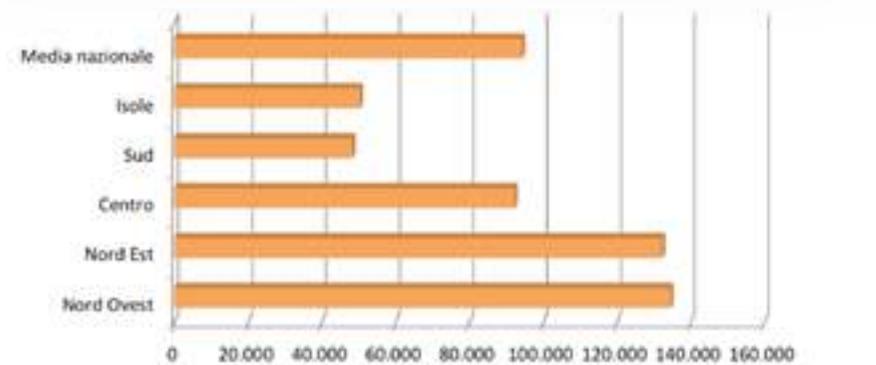
REDDITI MEDI PER AREA



VOLUMI D'AFFARI MEDI PER REGIONE



VOLUMI D'AFFARI MEDI PER AREA



I PENSIONATI E LE USCITE PER PRESTAZIONI	
PENSIONI	
Vecchiaia	3.949
Anzianità	1.728
Invalità / Inabilità	513
Gratuite / Anticipate	147
Indirette	956
Reversibilità	1.451
Supplementare	13
Totale	8.757

NUMERO, IMPORTO MEDIO E TIPO PENSIONE		
CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO MEDIO
Vecchiaia	204	20.761
Vecchiaia totalizzate	24	5.557
Anzianità	8	22.513
Anzianità totalizzate	31	6.529
Indirette	42	9.828
Indirette totalizzate	5	4.500
Reversibilità	151	16.699
Invalità	57	9.135
Inabilità	7	13.417
Anticipata	67	5.058
Supplementare	13	3.798
TOTALI	609	14.227

LA SPESA PREVIDENZIALE		
Anno	Numero trattamenti	Importo complessivo
2015	8.757	230.538.454

L'ARTICOLAZIONE DEL FONDO		
Fondo	Importo	%
Per la previdenza	226.220.901	98,13
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	4.317.553	1,87
Totali	230.538.454	100,00

LA REVISIONE DELLE PRESTAZIONI DI INVALIDITÀ					
Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2015	44	21	9	74	203.298

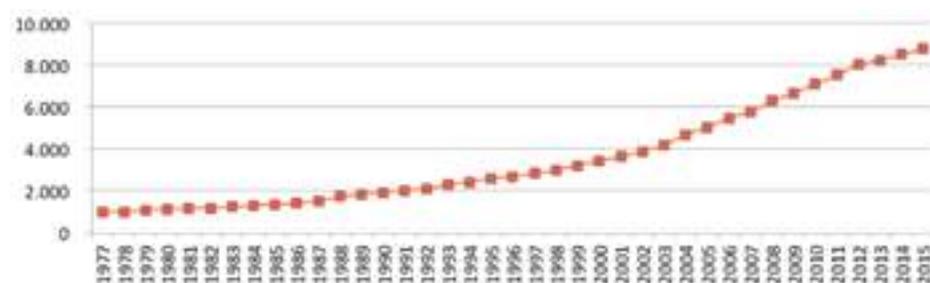
LE PENSIONI ELIMINATE			
Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2015	609	341	1,79

LA RESTITUZIONE DEI CONTRIBUTI		
Anno	Numero	Importo complessivo
2015	3	68.105

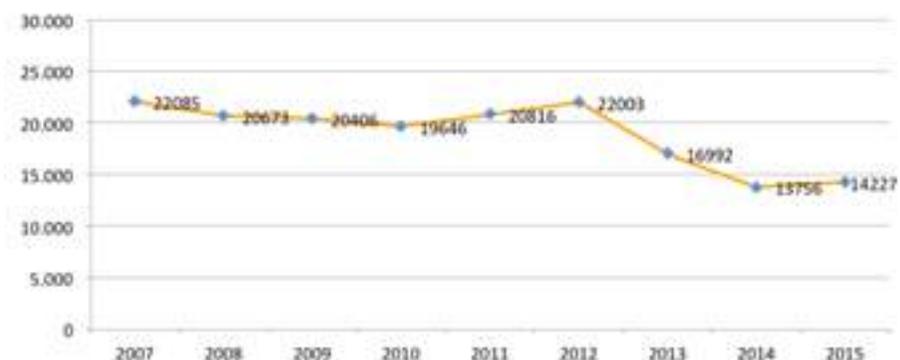
L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ		
Anno	Quantità	Importo medio
2015	72	9.730

L'ASSEGNO AI FIGLI MINORI DISABILI		
Anno	Quantità	Importo
2015	134	1.101.437

DINAMICA PENSIONATI



IMPORTO MEDIO PER ANNO



IL SITO WEB

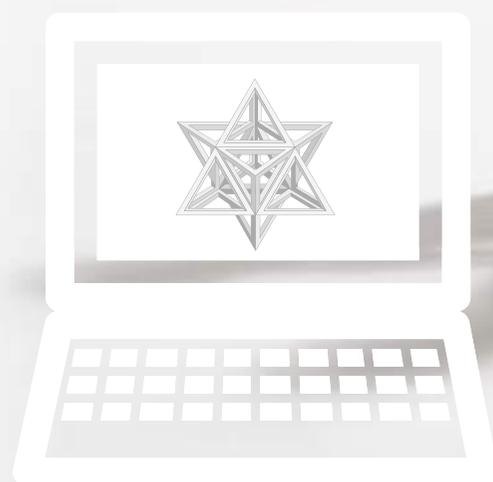
VISITE:	277.418
VISITATORI UNICI ASSOLUTI:	126.535
PAGINE VISUALIZZATE:	2.827.731
MEDIA PAGINE VISUALIZZATE:	10,19
TEMPO SUL SITO:	00:06:32
VISITE NUOVE:	40,36
NUMERO ACCESSI:	205.482
NUMERO DI SIMULAZIONI:	727

PAGINA PIÙ VISUALIZZATA:
HOME PAGE E AREA RISERVATA

RIVISTA

PAGINE VISUALIZZATE:	269.587
ACCESSI SINGOLI:	57.809
UTENTI REGISTRATI CON ALMENO UN ACCESSO IN AREA RISERVATA:	30.047

PAGINA PIÙ VISUALIZZATA: LETTERE ALLA CASSA
[OLTRE 27.900 VISUALIZZAZIONI]



L'ASSISTENZA

VERSO UN WELFARE GLOBALE



- ▶ L'attività assistenziale
- ▶ Verso un welfare globale



L'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

L'Associazione fornisce assistenza ai suoi associati e ai loro nuclei familiari, quando si trovano in situazioni di disagio fisico o economico.

Le prestazioni assistenziali sono disciplinate dalla legge e dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

L'ASSOCIAZIONE EROGA:



SUSSIDI

Il sussidio spetta agli iscritti e ai titolari di pensione erogata dall'Associazione a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare.

La concessione di tale prestazione è effettuata con provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione, il quale accerta la sussistenza dello stato di bisogno, acquisisce la documentazione necessaria all'accertamento, determina l'importo e le modalità dei sussidi eventualmente erogabili.

Nel corso del 2015 sono stati erogati 9 sussidi per un importo complessivo di euro 37.900.

vi e conviventi che, per l'anno 2015, è pari a euro 630,76.

Lo stato di disabilità grave deve essere documentato da certificazione rilasciata ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n.104 (articolo 3, comma 3).

In caso di separazione e/o divorzio dei genitori l'assegno viene erogato al coniuge affidatario, anche se non iscritto o pensionato dell'ente.

Nel corso del 2015 sono stati erogati 134 assegni ai figli minori disabili gravi per un importo complessivo di euro 1.101.437.



ASSEGNO PER L'ASSISTENZA AI FIGLI MINORI DISABILI GRAVI

L'Associazione corrisponde un assegno mensile a favore dell'iscritto o del pensionato per l'assistenza ai figli minori disabili gra-



PRESTITO D'ONORE

Il Prestito d'onore spetta agli iscritti di età inferiore ai 38 anni e ai preiscritti.

I requisiti richiesti riguardano essenzialmente la regolarità degli adempimenti contributivi e non avere fruito di finanziamenti e/o contributi a carico dell'Associazione. Si tratta pertanto di un finanziamento degli interessi per prestiti

contratti con istituti convenzionati con l'ente.

In merito alle finalità che tale istituto si propone, per gli iscritti è concesso previa presentazione di un progetto di avvio professionale, mentre per i preiscritti è concesso esclusivamente per spese relative alla formazione professionale.

La durata del prestito, per gli iscritti, non può essere superiore a 3 anni per un importo massimo finanziabile di euro 10.000; per i preiscritti, la durata è di tre anni massimo e l'importo finanziabile non può essere superiore di euro 5.000. La partecipazione al bando per il prestito d'onore avviene mediante domanda.



MUTUI (convenzioni con la Banca Popolare di Sondrio e con il Monte dei Paschi di Siena)

Il mutuo può essere concesso per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazione o studio.

Il mutuo deve essere riferito a porzione immobiliare intestata all'iscritto con esclusione del beneficio di terzi. La proprietà della porzione immobiliare oggetto di mutuo può essere intestata anche al coniuge.

La domanda va inoltrata direttamente all'Associazione.

Accertata la sussistenza dei requisiti (regolarità della posizione contributiva), la domanda stessa verrà inoltrata dall'ente alla Banca affidataria del servizio.



TUTELA SANITARIA

Gli iscritti e i pensionati di invalidità dell'Associazione usufruiscono delle garanzie previste dalla polizza sanitaria stipulata con Unisalute, con premio a totale carico dell'ente.

La polizza prevede la copertura di:

Grandi interventi chirurgici (GIC) e gravi eventi morbosi (GEM): rimborso di talune spese sostenute nel caso di ricoveri in Istituti di cura, pubblici o privati. *Long Term Care* (LTC) operante per gli stati di non autosufficienza.

Altre garanzie:

- ▶ alcune prestazioni di alta diagnostica, accertamenti e prevenzione;
- ▶ indennità per grave invalidità da infortunio e da malattia;
- ▶ nuove prestazioni aggiuntive per il pacchetto prevenzione;
- ▶ pacchetto maternità;
- ▶ fisioterapia da infortunio;
- ▶ prestazioni a tariffe agevolate.

La polizza base può essere estesa, a pagamento, anche al nucleo familiare degli associati su loro espressa richiesta.

Può inoltre essere stipulata per gli assicurati e per i propri familiari una polizza integrativa di assistenza sanitaria a condizioni vantaggiose.

È altresì prevista la possibilità di adesione, facoltativa e individuale, dei pensionati attivi e dei tirocinanti preiscritti.



INDENNITÀ DI MATERNITÀ (D.lgs. 26/03/2001, n. 151 e successive modificazioni)

La legge riconosce alle libere professioniste iscritte alla propria Cassa di previdenza il diritto ad una indennità di maternità per i due mesi antecedenti e per i tre mesi successivi la data del parto.

Nel periodo di gravidanza e puerperio la tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla nascita del bambino.

In caso di adozione o affidamento la tutela si estende ad un periodo di cinque

mesi che comprende i due mesi precedenti la data di effettivo ingresso del bambino in famiglia e i tre mesi successivi. L'ingresso del bambino in famiglia è tutelato sia in caso di affidamento preadottivo che provvisorio.

L'indennità spetta a condizione che il bambino non abbia superato i sei anni di età, oppure i diciotto anni se di nazionalità straniera (Sentenza Corte Costituzionale n. 371 del 23/12/2003).

In caso di aborto spontaneo o terapeutico la tutela è garantita in caso di interruzione di gravidanza spontanea o volontaria intervenuta dopo il compimento del terzo mese di gravidanza e prima del sesto mese, nei casi previsti dagli articoli 4, 5 e 6 della Legge 22 maggio 1978, n. 194.

La tutela è garantita in caso di interruzione di gravidanza spontanea o volontaria intervenuta dopo il compimento del sesto mese di gravidanza nei casi previsti dagli articoli 4, 5 e 6 della Legge 22 maggio 1978, n. 194.

La domanda deve essere inoltrata:

- ▶ nel caso di maternità, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza e comunque entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto;
- ▶ nel caso di adozione, affidamento preadottivo o provvisorio, dopo la data dell'effettivo ingresso del bambino in famiglia ed entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di ingresso del bambino;
- ▶ nel caso di aborto spontaneo o terapeutico, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data dell'interruzione della gravidanza.

L'indennità di maternità è pari ai cinque dodicesimi dell'80% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dalla professionista iscritta nel secondo anno anteriore a quello dell'evento.

Nel corso del 2015 sono stati erogate 72 indennità di maternità per un importo complessivo di euro 9.730.



VERSO UN WELFARE GLOBALE

Nell'anno 2016 l'Associazione ha istituito una Commissione per la modifica del Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, con l'obiettivo di ampliare le tutele offerte agli associati nell'ottica di un welfare globale, diretto sia a supportare gli iscritti e le proprie famiglie in momenti di oggettiva difficoltà economica dovuti a stati di salute o a eventi calamitosi di varia natura, sia in generale ad accompagnare gli associati nel corso dell'attività lavorativa con interventi mirati a migliorarne il benessere. Il nuovo testo del Regolamento è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

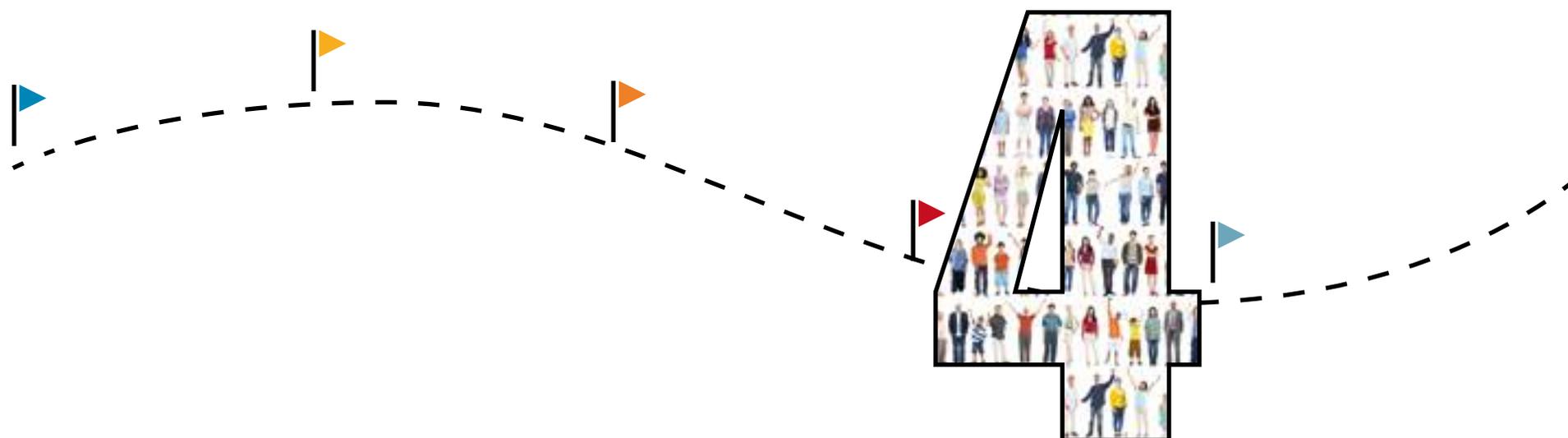
Sono stati introdotti i seguenti nuovi istituti assistenziali:

- ▶ assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico;
- ▶ rimborso spese per assistenza domiciliare;
- ▶ sostegno agli studi per gli orfani;
- ▶ indennità per inabilità temporanea (*articolo 6-ter*);
- ▶ erogazione di una somma *una tantum* a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte.

È stata introdotta inoltre l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi.

IL PATRIMONIO

A GARANZIA DEL FUTURO

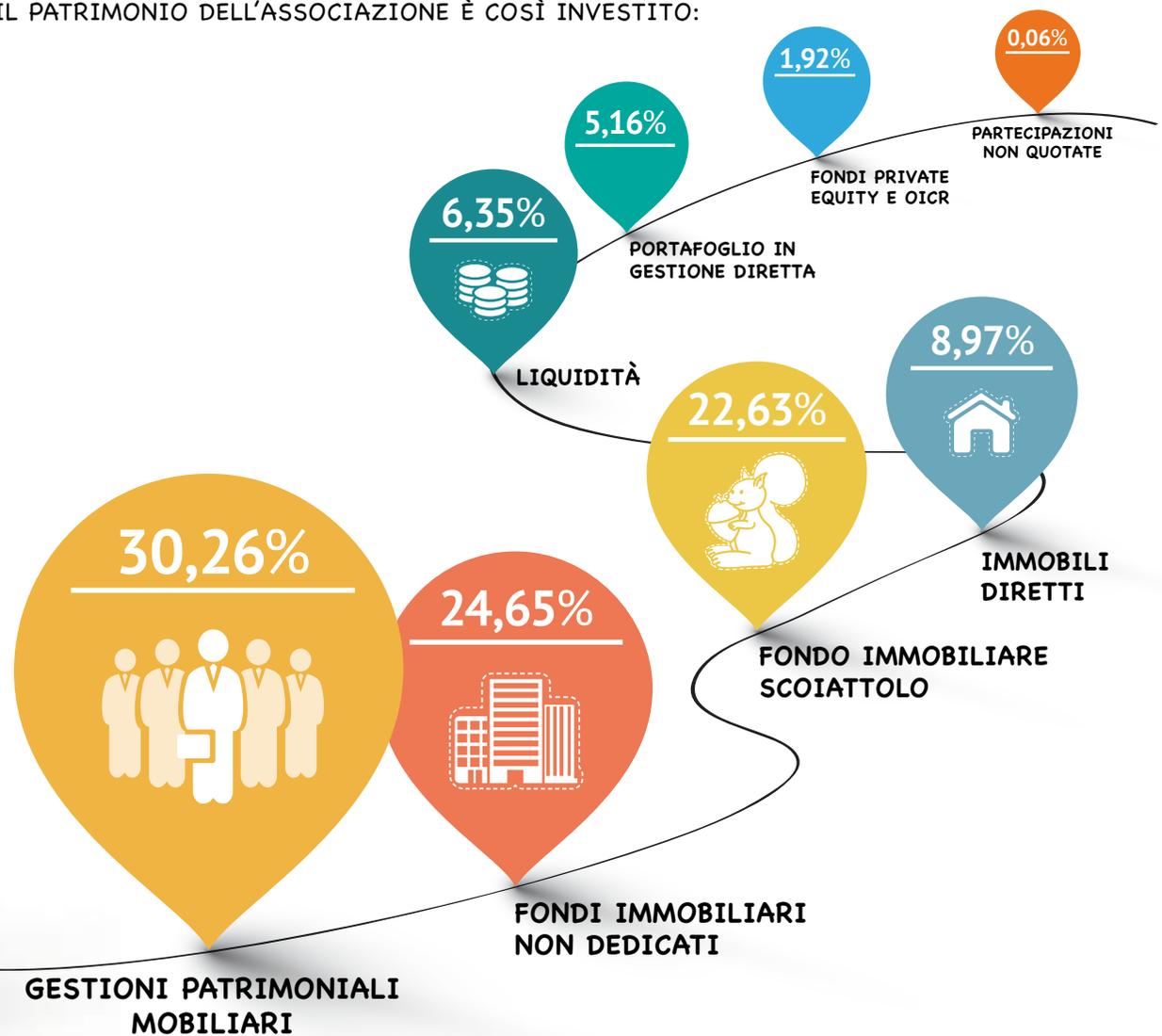


- ▶ Il contesto di riferimento
- ▶ Cosa fa l'Associazione
- ▶ Contributo al Sistema Paese



GLI INVESTIMENTI VENGONO SELEZIONATI ATTRAVERSO **FILTRI PROGRESSIVI DI VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO**, NEL RISPETTO DELL'ASSET ALLOCATION STRATEGICA, DEL DISCIPLINARE DEGLI INVESTIMENTI, DEL PIANO TRIENNALE E DELLE PROCEDURE INTERNE.

IL PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE È COSÌ INVESTITO:



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione si trova a dover affrontare la difficoltà di generare utili in un'epoca di tassi di interesse dei mercati obbligazionari ai minimi storici e a fronte di una crisi del mercato immobiliare che dura ormai da otto anni.

Nel 2015 la maggiore potenziale fragilità del contesto mondiale ha contribuito a deteriorare sensibilmente il clima di fiducia sui mercati finanziari, in particolare dalla seconda metà dell'anno con una volatilità molto elevata, che ha portato a forti perdite per le attività più rischiose.

Si sono via via osservati repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato nuovi fenomeni di *flight to quality*. Tali andamenti tuttavia appaiono al momento eccessivi rispetto agli indicatori fondamentali impliciti negli andamenti della crescita economica, lasciando presupporre che una parte di tali dinamiche siano connesse ad un peggioramento del clima di fiducia ed una difficoltà nel ponderare gli effetti derivanti dalla maggiore globalizzazione e interdipendenza dei mercati finanziari.

A partire dai mesi estivi, sui mercati azionari in particolare, è aumentata la volatilità e si sono registrate fasi più o meno intense di correzione. I paesi europei che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli periferici. A partire dal mese di agosto si sono registrate infatti, fino alla metà di febbraio, contrazioni dell'indice azionario statunitense dell'11% circa, mentre quello tedesco ha perso il 19%; l'indice italiano Ftse Mib ha subito nello stesso periodo una contrazione del 28%, penalizzato anche dalle rinnovate incertezze sull'evoluzione del contesto bancario in presenza delle nuove norme regolamentari. La tendenza che stiamo osservando in questi ultimi mesi, pur non assumendo le caratteristiche di altre crisi sistemiche, come quella globale del 2008 o europea del 2011, ha generato una repentina modifica della tolleranza al rischio, destinata comunque a lasciare strascichi anche per il 2016.

L'aumento dei tassi di *policy* Usa a fine 2015 ha segnato la fine del periodo di tassi a zero ma non ha certamente attenuato i rischi presenti per l'economia globale. In particolare, l'elevato debito pubblico e privato in dollari detenuto dai paesi emergenti, unitamente alla debolezza della domanda interna, contribuiscono a mantenere elevato il margine di incertezza sull'evoluzione di questi paesi generando volatilità sui mercati finanziari e valutari internazionali; ciò a sua volta agisce negativamente sulla fiducia e quindi sul consolidamento della ripresa anche nei paesi avanzati. Il disallineamento della politica monetaria Usa rispetto a quella degli altri paesi, ha generato una maggiore forza relativa del dollaro che dovrebbe riproporsi anche nell'anno in corso.

Ciononostante, come osservato prima, le prospettive per i mercati azionari restano relativamente favorevoli in ottica di medio termine sulla base delle analisi fondamentali (politica monetaria ancora accomodante e buone prospettive di ripresa, trainata dalla domanda interna), anche se la volatilità potrebbe rimanere elevata a causa delle maggiori incertezze sulle prospettive di crescita dell'attività economica a livello globale e condizionare quindi ancora le dinamiche di breve termine. I rendimenti dei mercati obbligazionari governativi si sono mantenuti relativamente contenuti, mentre sulle obbligazioni societarie c'è stato un generalizzato aumento dei *credit spread*, tanto più elevato quanto minore il merito di credito degli emittenti.

COSA FA L'ASSOCIAZIONE

L'ente definisce la politica d'investimento del patrimonio attraverso l'utilizzo dell'analisi di *Asset and Liability Management* (ALM) quale processo di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento.



IL PATRIMONIO

CNPR Il Bilancio Sociale 2015

L'obiettivo è di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati. Lo scopo dell'analisi è quello di dotare l'Associazione di una metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità di medio/ lungo termine, rispettando quindi la coerenza con quanto rilevato nel bilancio tecnico e considerando tutte le variabili economiche e demografiche che influiscono sulle future prestazioni previdenziali.

L'analisi si sviluppa con la verifica delle attività finanziarie sulle quali vengono elaborati scenari di crescita economica e finanziaria in funzione delle aspettative sui mercati.

Definiti i parametri di ottimizzazione condivisi dal Consiglio di amministrazione (il «CdA»), quali *funding ratio* (indicatore dello stato di salute dell'ente in funzione delle condizioni di mercato e dato dal rapporto tra il primo valore – *Asset* – ed il secondo – *Liability*), superiore a 1 e volatilità contenuta, vengono elaborati successivamente i portafogli ottimali da sottoporre all'approvazione del Comitato dei delegati (il «Comitato»).

Nel corso del 2015 il CdA ha implementato un nuovo modello di portafoglio basato sul rispetto del Disciplinare degli Investimenti (il «Disciplinare») e sull'affidamento di circa 1/3 del patrimonio mobiliare (inteso come patrimonio disponibile dell'ente per gli investimenti, senza considerare gli immobili a uso strumentale e i crediti) a cinque gestori, individuati attraverso apposita procedura di gara europea, conclusasi ad aprile 2015.

Per l'elaborazione dell'ALM effettuata dalla *Prometeia advisor Sim* (l'«Prometeia» o «Advisor») sono stati presi in considerazione come *input* del passivo i flussi di cassa del bilancio tecnico redatto a novembre 2015 con la popolazione aggiornata al 31 dicembre 2014 e quindi non comprensiva, all'interno della platea dei nuovi iscritti, degli esperti contabili (L'art. 1, comma 4 della Legge di

Stabilità 2016 stabilisce che dal 1 gennaio 2016 gli Esperti contabili iscritti nella sezione B – Esperti contabili – dell'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili sono tenuti ad iscriversi all'Associazione).

I risultati dell'analisi di ALM e quindi l'*Asset Allocation* Strategica (l'«AAS»), tengono conto della bassa redditività del patrimonio immobiliare dell'ente, che in questo momento risulta la quota più importante del patrimonio e le condizioni di mercato degli *assets* investibili dal patrimonio mobiliare che mostrano un mondo obbligazionario con i tassi negativi.

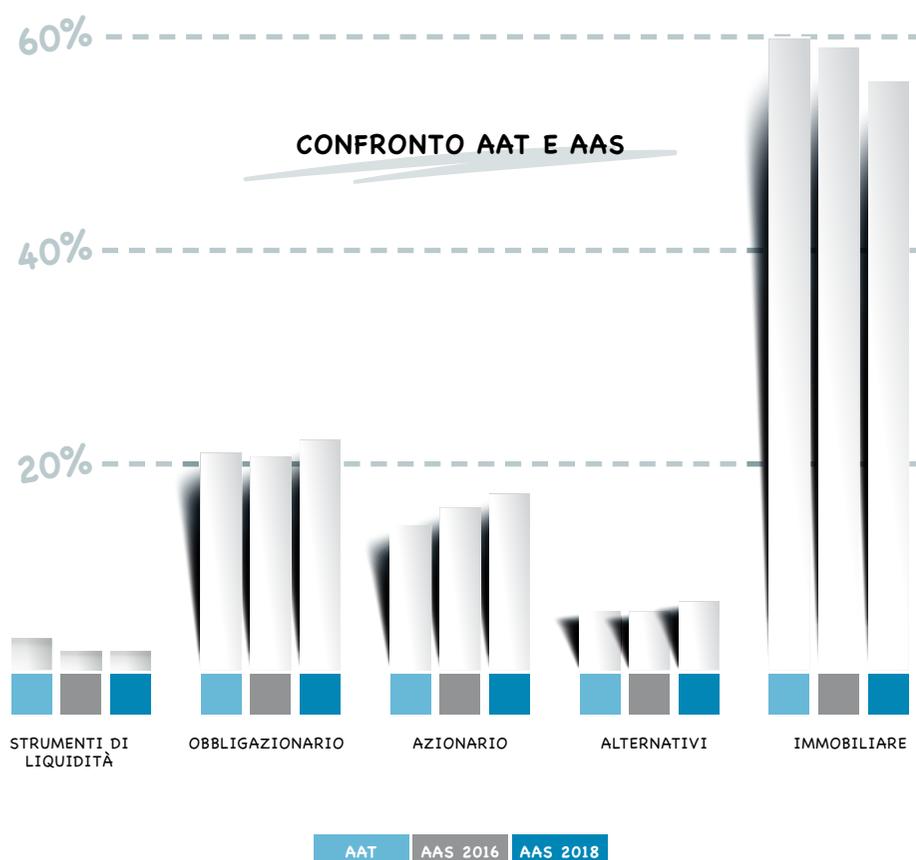
Tali dati di *input* hanno restituito delle ipotesi di allocazione del patrimonio che per raggiungere il *target* di rendimento nominale necessario a consentire il pagamento dei flussi previdenziali attesi pari all'1,5% oltre inflazione, è caratterizzata da un diverso profilo rischio/rendimento rispetto dell'*asset allocation* in essere alla data dell'analisi.

In un'ottica prudentiale si è quindi optato per la definizione di *target* di rendimento lordo nominale più coerenti col profilo di rischio di un investitore previdenziale e su questi si è implementato un esercizio di *risk budgeting* che ha determinato diverse ipotesi di allocazione strategica con differenti profili rischio/rendimento a cui convergere.

L'Allocazione Strategica approvata dal Comitato risulta avere sul lungo termine (30 anni) un rendimento nominale pari all'1,8% oltre inflazione (+2,25% il rendimento del solo patrimonio mobiliare) e genera una buona probabilità di avere un *funding ratio*, inteso come attivo (*patrimonio più valore attuale dei contributi*) rapportato al valore attuale delle prestazioni previdenziali, maggiore di 1 sia nel medio che nel lungo termine.

Viene illustrato, di seguito, il confronto con l'allocazione a dicembre 2015 del patrimonio (AAT) e le due allocazioni strategiche sul brevissimo periodo (AAS 2016) e sull'orizzonte triennale (AAS 2018).

Il grafico evidenzia come il portafoglio tattico risulti abbastanza in linea con l'asset allocation strategica. Va comunque considerato che l'AAS 2016-2018 rappresenta un target di convergenza di breve periodo del patrimonio dell'ente che



a tendere, utilizzando il piano di dismissione immobiliare e ipotizzando di non effettuare ulteriori investimenti nel *real estate*, dovrà ridurre il peso dell'asset immobiliare nel suo complesso fino a raggiungere nel 2025 un peso atteso di circa il 30%.

Tale ipotesi di dismissione di parte del patrimonio immobiliare risulta coerente con quanto previsto nell'emanando decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze contenente le disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria. All'interno di tale piano, e relativamente alla quota di patrimonio mobiliare conferito ai gestori, è stata individuata la seguente allocazione strategica per *micro asset class* operativa a far data dal 1 gennaio 2016:

GOV EMU	10%
GOV EMU INFLATION	19%
GOV GLOBALE EX EMU	4%
CORP EMU	10%
CORP GLOBALE EX EMU	4%
BOND ALTO RENDIMENTO	7%
BOND EMERGENTI	6%
AZIONI EMU	19%
AZIONI GLOBALE EX EMU	14%
AZIONI EMERGENTI	7%

La nuova AAS, rispetto a quella in essere fino al 31 dicembre 2015, composta per il 70% da obbligazioni e dal 30% di azioni, riflette la necessità di ricercare maggiore rendimento, seppur compatibile con un profilo rischio-rendimento conservativo. Come si evince da quanto sopra riportato la nuova allocazione è composta per il 60,5% da obbligazioni e per il 39,5% da azioni e prevede sia la possibilità di detenere liquidità (fino a una quota non superiore al 20% del patrimonio in gestione), sia dei limiti massimi di investimento per le *asset class* più rischiose.

Si segnala che per quanto attiene le scelte di carattere generale operate in materia di strumenti finanziari investibili, le scelte di investimento sono effettuate nel rispetto della AAS e del Disciplinare.



IL PATRIMONIO

CNPR Il Bilancio Sociale 2015

Si aggiunge, per completezza, che per quanto attiene l'*asset* immobiliare (immobili diretti e quote di fondi immobiliari) l'Associazione, in ottemperanza alla normativa che disciplina le operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali privati (decreto del MEF del 10 novembre 2010), delibera annualmente la programmazione dei propri investimenti nel rispetto del piano triennale.

A seguito del cambio di impostazione della gestione del patrimonio e delle scelte implementate nel corso dell'anno, già guidate dall'analisi di ALM svolte negli anni precedenti e del rigido rispetto del Disciplinare degli investimenti il patrimonio a fine anno risultava essere composto come segue:

LIQUIDITÀ	6%
PTF DIRETTO	5%
GPM	30%
PARTECIPAZIONI NON QUOTATE	0%
FONDI PRIVATE EQUITY E OICR	2%
FONDI IMMOBILIARI	25%
FONDO SCOIATTOLO	23%
IMMOBILI DIRETTI	9%

Come si evince dalla tabella le quote più rilevanti del portafoglio sono rappresentate dal patrimonio affidato ai gestori che rappresenta il 30% circa del patrimonio, dalla quota investita in fondi immobiliari per il 25% circa e dalla quota investita nel fondo Scoiattolo per un ulteriore 23% (per un totale di investimenti nel comparto immobiliare del 48% del patrimonio investito).

Le altre componenti del patrimonio sono rappresentate dalla quota di titoli e polizze assicurative detenute in linea diretta (5%), dai fondi di *Private Equity* e OICR (2%) e gli immobili gestiti in linea diretta dall'Associazione (9%).

La liquidità che a fine anno rappresenta il 6% del patrimonio è solo una circostanza temporanea dovuta al momento della fotografia, in quanto di norma la liquidità eccedente la gestione ordinaria viene prontamente impiegata secondo i criteri prima descritti ai fini di redditività.

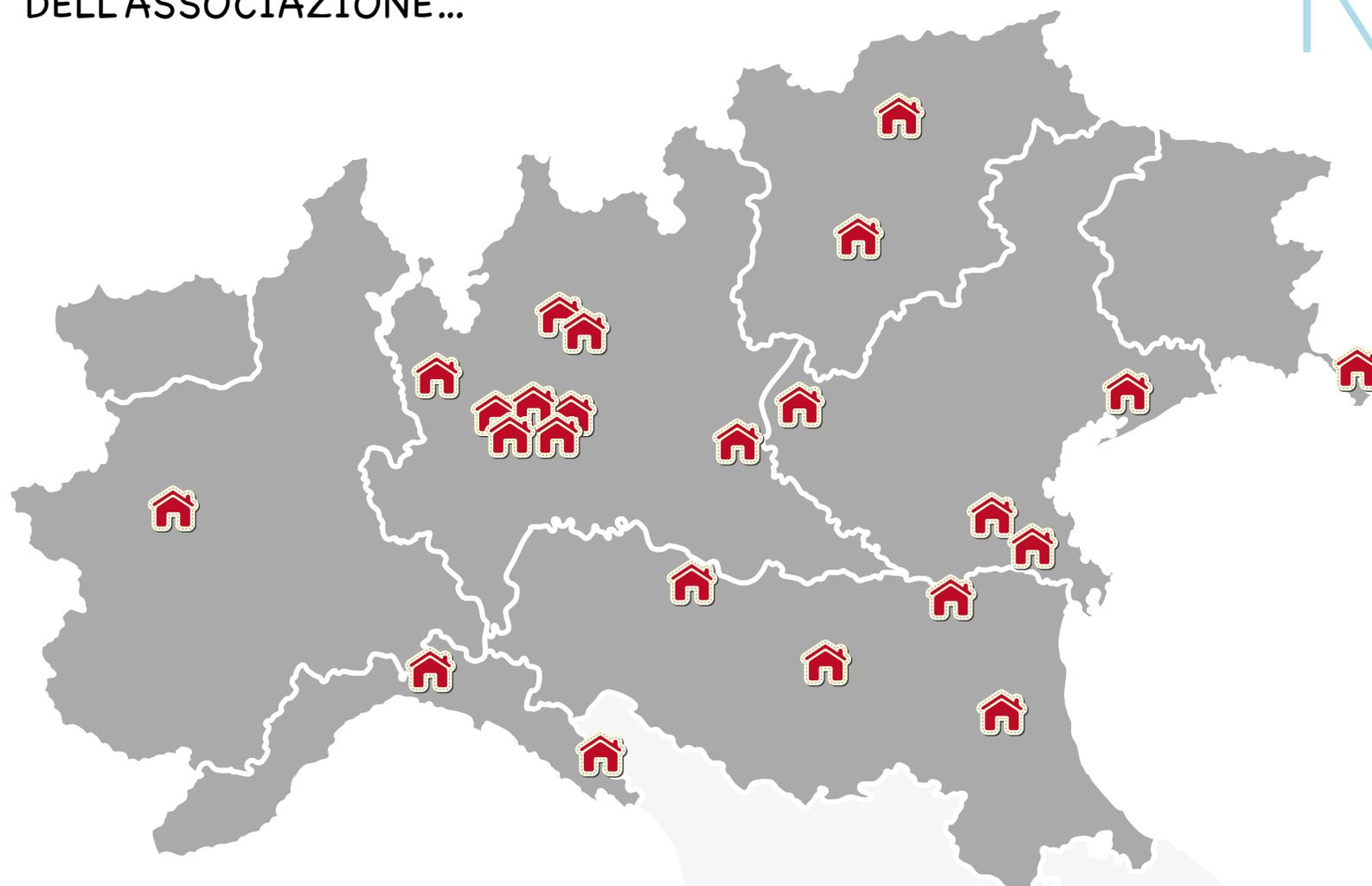
Dal punto di vista della redditività conseguita dal patrimonio si segnala che i contributi positivi sono stati apportati dalle gestioni patrimoniali (partite il 25 giugno 2015 in concomitanza con i crolli dei mercati azionari segnalati in premessa, ma che sono stati comunque compensati con una gestione bilanciata e attenta a salvaguardare il portafoglio), dalla gestione e smobilizzo della quota di titoli detenuti in gestione diretta, dai fondi di *Private Equity*.

Per la quota immobiliare si deve segnalare che i fondi immobiliari non dedicati e gli immobili diretti hanno dato un apporto positivo al rendimento complessivo purtroppo non sufficiente a bilanciare il risultato negativo conseguito dal fondo dedicato Scoiattolo.

La nuova impostazione per la gestione del patrimonio voluta e implementata dal nuovo CdA già dal 2014 prevede inoltre un diverso sistema di controllo degli investimenti in portafoglio: è stata istituita all'interno dell'Associazione la Funzione *Financial Risk Management* con il compito del monitoraggio puntuale e costante del Portafoglio vigilando sull'osservanza della normativa vigente, del Disciplinare degli investimenti, dell'AAS e produce *report* periodici sulla misurazione e la valutazione delle performance e dei rischi del patrimonio dell'ente, effettuando anche i dovuti confronti con quanto previsto per l'*asset allocation* strategica che di fatto rappresenta il portafoglio ottimale e i risultati da raggiungere tempo per tempo. Un ulteriore presidio è rappresentato dai controlli e dal monitoraggio periodico svolto dall'*Advisor* esterno.

GLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'ASSOCIAZIONE...

NORD



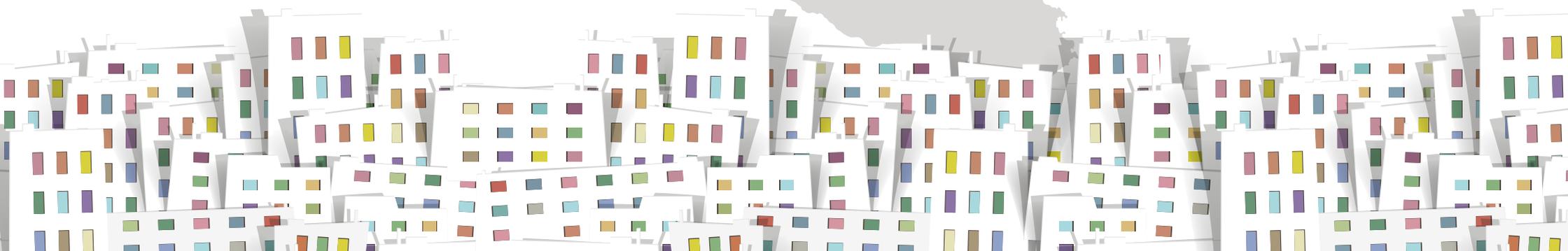
BOLOGNA	VIA CAIROLI 11 (1°P) - DIREZIONALE UFFICIO - SEDE COLLEGIO	LA SPEZIA	PIAZZALE KENNEDY 27 (2°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA - SEDE COLLEGIO	PARMA	VIA TRENTO 1 (2°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA, SOFFITTA - SEDE COLLEGIO	VENEZIA [MESTRE]	VIA IACOPO SALAMONIO 3 (2°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO - SEDE COLLEGIO
BOLZANO	VIA LANCIA 8 (2°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, 9 P.A. COPERTI - SEDE COLLEGIO	LACCHIARELLA [MI]	PALAZZO BOTTICELLI PAD. 20 INDUSTRIALE - CAPANNONE, UFFICI, P.A. SCOPERTI	ROVIGO	CORSO DEL POPOLO 161 (1°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, SEDE COLLEGIO	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.SO ITALIA CAM. 11/12 INDUSTRIALE - CAPANNONE, P.A. SCOPERTI
BUSTO ARSIZIO (VA)	VIA LIBIA 2 (2°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO - SEDE COLLEGIO		PALAZZO TINTORETTO PAD. 15/A, 15/B - INDUSTRIALE - CAPANNONE, UFFICI, P.A. SCOPERTI	TORINO	VIA GIUDITTA SIDOLI 35 DIREZIONALE - UFFICIO, 36 P.A. COPERTI, 9 P.A. SCOPERTI		C.SO ITALIA CAM. 13/14 INDUSTRIALE - CAPANNONE, P.A. SCOPERTI
COLOGNO MONZESE (MI)	VIA C. GOLDONI 15 - DIREZIONALE - UFFICI, SHOW ROOM, AUTORIMESSA, 35 P.A. SCOPERTI	MILANO	VIA G. BARRELLA 4 CASERMA, MAGAZZINI, ARCHIVI, AUTORIMESSA, 53 P.A. SCOPERTI	TRENTO	VIALE TRIESTE 13 (PIANO TERRA) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA - SEDE COLLEGIO	VERONA	VIA TEZONE 5 (1°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, 2 BOX - SEDE COLLEGIO
FERRARA	CORSO PORTA RENO 22,28 (2°P.) INT. 3) - DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA - SEDE COLLEGIO		VIA PORTALUPPI 11 (EX VIA FANTOLI) - DIREZIONALE - UFFICI, AUTORIMESSA, 38 P.A. SCOPERTI, AREA A VERDE	TREVISO	VIALE DELLA REPUBBLICA 205 (1°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, 3 P.A. SCOPERTI - SEDE COLLEGIO	VICENZA	PIAZZETTA S. STEFANO 1 (P.T.) DIREZIONALE - UFFICIO, 2 P.A. SCOPERTI
FORLÌ	VIA FLAVIO BIONDO 29 (1°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA - SEDE COLLEGIO		VIA MICHELANGELO BUONARROTI 39 - DIREZIONALE - UFFICI, P.A. SCOPERTI, GIARDINO	TRIESTE	VIA ROMA 17 (2°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, SOFFITTA - SEDE COLLEGIO		
GENOVA	VIA MERELLO 8 - DIREZIONALE - 6 UFFICI, 7 LAB., 40 P.A. COPERTI, 31 P.A. SCOPERTI						



CENTRO SUD

AREZZO	P.ZA GUIDO MONACO 1/A (2° P.) DIREZIONALE - SEDE COLLEGIO
BRINDISI	V.LE PORTA PIA 39 - IST. T.G. "FERMI" - SCUOLA - AULE, PALESTRA, MAGAZZINI C.SO MONTEBELLO 10/12 - IST. T.C. " FLACCO" - SCUOLA - AULE, PALESTRA, MAGAZZINI VIA MONTEBELLO 11 - ISTITUTO T. I. "MAJORANA" - SCUOLA - AULE, PALESTRA, MAGAZZINI, IMP. SPORT. EST. VIA S. ANGELO 75 PAL.A DIREZIONALE - 21 UFFICI, NEGOZIO, AUTORIMESSA VIA PASQUALE ROMANO 15, 27 PAL.G - DIREZIONALE - NEGOZIO, AUTORIMESSA
CASERTA	VIA SANTA CHIARA SNC EDIFICIO A (TRAVERSA VIA APPIA 16) DIREZIONALE - UFFICI, AUTORIMESSA, PARCHEGGIO VIA SANTA CHIARA SNC ED. C (TRAV. VIA APPIA 16) - DIREZIONALE - UFFICI, AUTORIMESSA
CATANIA	VIA GROTTI BIANCHE 150 (2° P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, AMMEZZATO, 1 BOX - SEDE COLLEGIO
CIVITAVECCHIA (RM)	VIA DELLE TERME DI TRAIANO 39 - DIREZIONALE - 5 UFFICI, 4 NEGOZI, 183 P.A. COPERTI, 77 P.A. SCOPERTI
COSENZA	VIA DEL TEMBIEN 10/E (2° P.) - DIREZIONALE - 2 UFFICI - SEDE COLLEGIO
FROSINONE	VIA MARIA S.N.C. - CASERMA - UFFICI, APPARTAMENTO, CAMERATE, AUTORIMESSA, PARCHEGGIO
L'AQUILA	VIA MONTE CAGNO 3 (EX VIALE ALDO MORO, PAL. D/E) DIREZIONALE - UFFICIO, ARCHIVIO VIALE ALDO MORO 28, PAL. A DIREZIONALE - UFFICI, ARCHIVI
LATINA	VIALE LE CORBUSIER 159 (PIANO TERRA) - DIREZIONALE - UFFICIO, SEDE COLLEGIO
LECCE	V.LE ADRIATICA 10, 12 - DIREZIONALE - 22 UFFICI, 6 P.A. SCOPERTI, AREA A VERDE
MASSA CARRARA	VIA VII LUGLIO 16/B (3° P.) DIREZIONALE - UFFICIO, SEDE COLLEGIO

NAPOLI	CORSO A. LUCCI 66,82 - DIREZIONALE - 24 UFFICI CENTRO DIREZIONALE - LOTTO 6 EDIFICIO E/1 (3°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, 3 P.A. SCOPERTI, SEDE COLLEGIO
POZZUOLI (NA)	LOC. AGNANO VIA PISCIARELLI 30 - INDUSTRIALE - CAPANNONE, UFFICI, GUARDIOLA, AUTORIMESSA
ROMA	VIA G. CASELLI NN.24,26,28,30,32,34 - RESIDENZIALE - 3 APPARTAMENTI VIA G. PAISIELLO 24 (2° P. INT. 4) - DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA, AREA VERDE P.ZA S. BERNARDO 106 DIREZIONALE - 10 UFFICI, 5 CANTINE CASALPALOCCO IS. 53 I, 53II INDUSTRIALE - NEGOZIO, DEPOSITO VIA COLLEVERDE NN.26,28,30,32,34 RESIDENZIALE - 1 APPARTAMENTO VIA G. PAISIELLO 24 (1°P. INT. 3) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA, AREA A VERDE VIA E. PETRELLA 4 (1°P. INT. 3-4) DIREZIONALE - UFFICIO, CANTINA, SOFFITTA, BOX - SEDE COLLEGIO VIA PINCIANA 35,39 - UFFICI, AUTORIMESSA, GIARDINO - SEDE CNPR VIA DELLA GRANDE MURAGLIA 332 RESIDENZIALE - 1 APPARTAMENTO, 1 CANTINA, 1 BOX 1 P.A. SCOPERTI VIA DELL'UMILTÀ 33 - DIREZIONALE - UFFICI, NEGOZI VIA G. PAISIELLO 24, 25 (PIANO TERRA INT. 2) - DIREZIONALE - UFFICIO, GIARDINO, BOX
SALERNO	VIA IRNO 219 (1°P.) - DIREZIONALE - UFFICIO, SEDE COLLEGIO
TORRE ANNUNZIATA (NA)	PIAZZA NICOTERA 4 (1°P.) DIREZIONALE - UFFICIO, SEDE COLLEGIO



CONTRIBUTO AL "SISTEMA PAESE"

Tra le attività riconducibili alla gestione diretta si evidenzia che nel corso dell'anno l'Associazione, anche nella volontà di supportare la ripresa economica del Sistema Paese, ha deciso di investire nell'*asset* azionario selezionando società di elevato standing, dai buoni indicatori economico-finanziari quali affidabilità patrimoniale, EPS (*Earnings per share*), PE (*Price-Earnings*) e a distribuzione di flussi di cassa sotto forma di dividendi e dalla redditività fortemente competitiva rispetto alla remunerazione dei titoli governativi.

Tali società sono state individuate in Eni S.p.A. (*per una consistenza patrimoniale di euro 12,5 milioni*), Assicurazioni Generali S.p.A. (*per una consistenza patrimoniale di euro 6,4 milioni*), Unicredit S.p.A. (*per una consistenza patrimoniale di euro 3,1 milioni*): tali partecipazioni risultano al 31 dicembre 2015 iscritte nell'attivo immobilizzato.

Sempre nell'ottica di supporto al Sistema Paese l'Associazione, in sinergia con altre Casse di previdenza, ha effettuato l'investimento strategico più importante degli ultimi anni, intervenendo in Bankitalia, istituzione importantissima nel Sistema Paese. Le analisi e gli approfondimenti condotti dall'ente per la finalizzazione dell'operazione di partecipazione nel capitale di Bankitalia hanno evidenziato per tale investimento anche un'elevata appetibilità finanziaria in un'ottica di rischio-rendimento, un ottimo *dividend-yield* atteso (*che stime prevedono ricompreso tra il 4,5% e il 5,1%*) e una contenuta rischiosità degli attivi di bilancio: l'insieme di tali fattori, oltre alla volontà di intervenire nel sistema Italia affianco di uno dei più importanti investitori istituzionali, sono stati valutati positivamente per la sottoscrizione di tale partecipazione. L'operazione ha riguardato l'acquisto di 1.500 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 37,5 milioni, pari allo 0,5% del capitale di Bankitalia.



Adesione al Progetto "Proposta Immobili 2015"

L'Associazione, nel corso dell'anno, ha partecipato al progetto "Proposta Immobili 2015", - invito agli Enti Territoriali e agli altri soggetti del settore pubblico a proporre immobili di proprietà da valorizzare e alienare - posto in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze congiuntamente all'Agenzia del Demanio.

Attraverso la candidatura l'Associazione ha avuto l'opportunità di accedere alle procedure di alienazione semplificate e di presentare i propri immobili ad un'ampia platea di potenziali investitori.

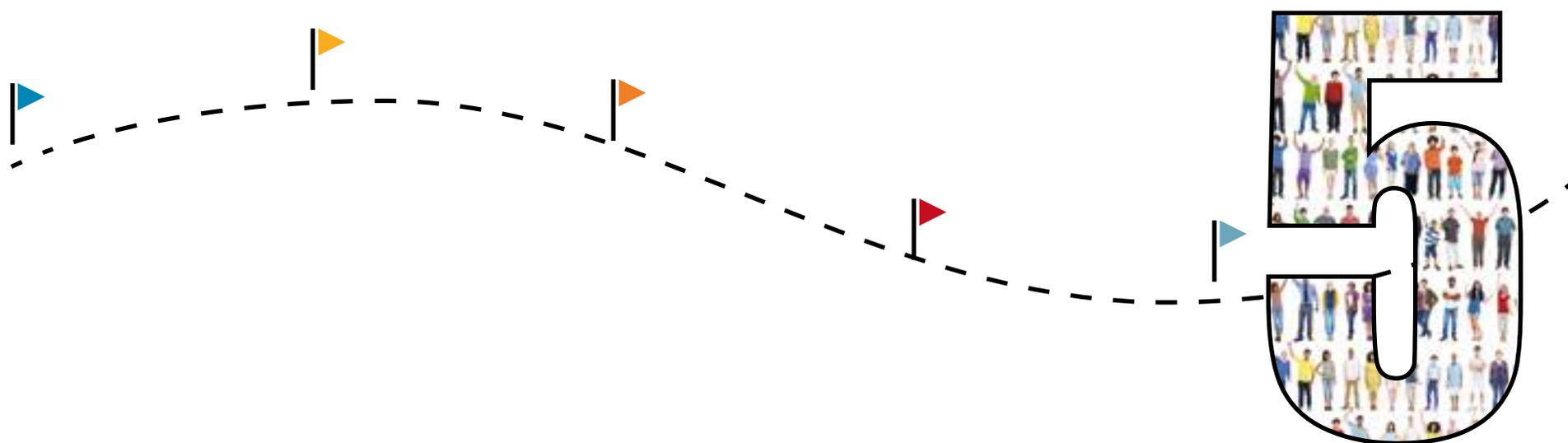
Il progetto, nel promuovere le operazioni di valorizzazione e dismissione, intende sostenere le potenzialità di cessione da parte degli Enti del proprio patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di generare risorse economiche per gli stessi da utilizzare per investimenti e per la riduzione del proprio debito.

Non di minore importanza, le attività che sono state poste in essere per la trasformazione e valorizzazione degli immobili contribuiscono alla riattivazione dello sviluppo economico e sociale a livello nazionale e locale.

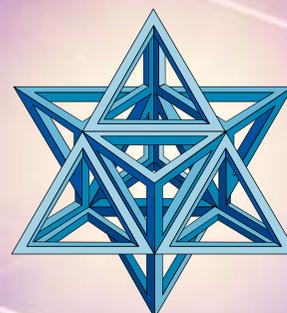


LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

E GLI STRUMENTI AL LORO SERVIZIO



- ▶ La responsabilità sociale
- ▶ Chi sono gli stakeholder dell'Associazione [bisogni, aspettative e modalità di coinvolgimento]
- ▶ Carta dei servizi



LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

L'identificazione delle diverse tipologie di *stakeholder*, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli *stakeholder* possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: dell'Associazione nei confronti dei suoi *stakeholder* e degli stessi *stakeholder* nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

È utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che l'ente ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

- ▶ collaborazione nelle varie fasi delle attività istituzionali;
- ▶ correttezza nei rapporti;
- ▶ rispetto reciproco;
- ▶ fiducia;
- ▶ partecipazione alle varie iniziative intraprese.



CHI SONO GLI STAKEHOLDER DELL'ASSOCIAZIONE

Gli enti, le società e le persone coinvolte nella vita dell'ente che a loro volta influiscono sulle sue attività sono molto numerosi e di tipo diverso. Si è cercato di raggrupparli in 8 macro categorie in relazione al tipo di rapporto, ai diversi bisogni e aspettative:

- ▶ Associati;
- ▶ Pensionati e superstiti;
- ▶ Dipendenti;
- ▶ Utilizzatori degli immobili;
- ▶ Ordini territoriali;
- ▶ Associazioni di categoria;
- ▶ Organi vigilanti e pubblica amministrazione;
- ▶ Fornitori e consulenti.

Per ciascuna tipologia di *stakeholder* l'Associazione ha attivato strumenti diversi di contatto, per scambiare informazioni in modo sempre più veloce, efficiente e personalizzato.

Nel 2015 è partita una campagna di sensibilizzazione presso gli Ordini territoriali per l'attivazione di sportelli telematici su tutto il territorio italiano. Dalla collaborazione con gli Ordini ci si aspetta un importante contributo per rafforzare il rapporto con gli associati e fornire un servizio di consulenza più mirato e diretto.

Ogni settimana viene inviata a tutti gli associati una *newsletter* con le principali notizie in ambito previdenziale, inoltre la rivista cartacea è stata resa digitale e dal 2015 è possibile visionarla direttamente dal sito www.ragionieri&previdenza.it. Dal 1 gennaio 2016 è entrato nell'organico dell'Associazione anche un giornalista professionista che cura i rapporti con la stampa e con i media.

È stato potenziato il servizio telefonico migliorando in maniera decisa il numero di telefonate evase.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni forum su temi importanti per la categoria e per l'ente, dandone ampio risalto sulla stampa e sui media, ai quali hanno partecipato numerosi associati, importanti esponenti delle istituzioni e del mondo della previdenza. Inoltre i vertici dell'ente si sono recati spesso a eventi e convegni in Italia nel corso dei quali hanno illustrato le strategie dell'Associazione. Negli stessi convegni sono stati presenti funzionari esperti di previdenza per fornire informazioni personalizzate agli iscritti.

Sul sito dell'Associazione è presente una sezione contatti dove è possibile reperire i numeri di telefono e gli indirizzi di posta elettronica per comunicare con l'ente. Inoltre, nella sezione Cassa previdenza trasparente, è pubblicato un organigramma con i nomi dei vari responsabili di uffici e direzioni.



GLI STAKEHOLDER

CNPR Il Bilancio Sociale 2015



STAKEHOLDER	CHI SONO	ASPETTATIVE E BISOGNI	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
ASSOCIATI [iscritti e pensionati attivi]	Professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili che esercitano con continuità la professione, attivi e pensionati attivi	Sostenibilità futura, efficacia, efficienza, trasparenza, tempestività, informazione, personalizzazione dei servizi, informatizzazione dei servizi, supporto in caso di necessità, ascolto	Posta elettronica PEC e non PEC - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico - Sportelli Skype presso gli Ordini - Rivista Ragionieri & Previdenza - Newsletter settimanale - Convegni - Servizio informazioni e stand agli eventi sul tema previdenza - Forum tematici
PENSIONATI E SUPERSTITI	Ex professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dall'Associazione	Continuità, efficienza, tempestività, facilità di contatto, personalizzazione dei servizi, supporto in caso di necessità, ascolto	Posta elettronica - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico - Rivista Ragionieri & Previdenza
DIPENDENTI	Il personale dell'ente	Sicurezza sul lavoro, rispetto delle norme contrattuali, pari opportunità, formazione, percorsi di carriera, benefit, supporto in caso di necessità, miglioramento del clima aziendale	Rete aziendale intranet - Posta elettronica - Sito web - Questionari - Incontri periodici - Corsi di formazione
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà dell'Associazione, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Tempestività, efficienza, trasparenza, informazione, facilità di contatto, personalizzazione dei servizi	Posta elettronica PEC e non PEC - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico
ORDINI TERRITORIALI	Sedi territoriali dell'Ordine dei "Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili", costituito con D.lgs. 28/6/2005 n. 139	Informazione, collaborazione, servizi di supporto per gli iscritti all'Ordine e all'Associazione, presenza sul territorio	Posta elettronica PEC e non PEC - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico - Sportelli Skype presso gli Ordini - Rivista Ragionieri & Previdenza - Convegni - Servizio informazioni e stand agli eventi sul tema previdenza
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Istituzioni e associazioni tra cui il Consiglio nazionale, le associazioni sindacali nazionali, l'Adepp e altri	Collaborazione, informazione, presenza sul territorio	Posta elettronica PEC e non PEC - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico - Rivista Ragionieri & Previdenza - Convegni - Servizio informazioni e stand agli eventi sul tema previdenza - Forum tematici
ORGANI VIGILANTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle finanze, Ministero della Giustizia, Corte dei Conti, Covip, Anac, Inps, Inail, Agenzia delle entrate, altri)	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività	Forum tematici - Sito web - Relazioni istituzionali - Comunicati stampa - Convegni
FORNITORI E CONSULENTI	Soggetti che interagiscono con la Cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, gestori, attuari, avvocati, etc.)	Tempestività nei pagamenti, trasparenza, efficienza, informazione, collaborazione	Posta elettronica PEC e non PEC - Posta cartacea - Sito web - Contatto telefonico

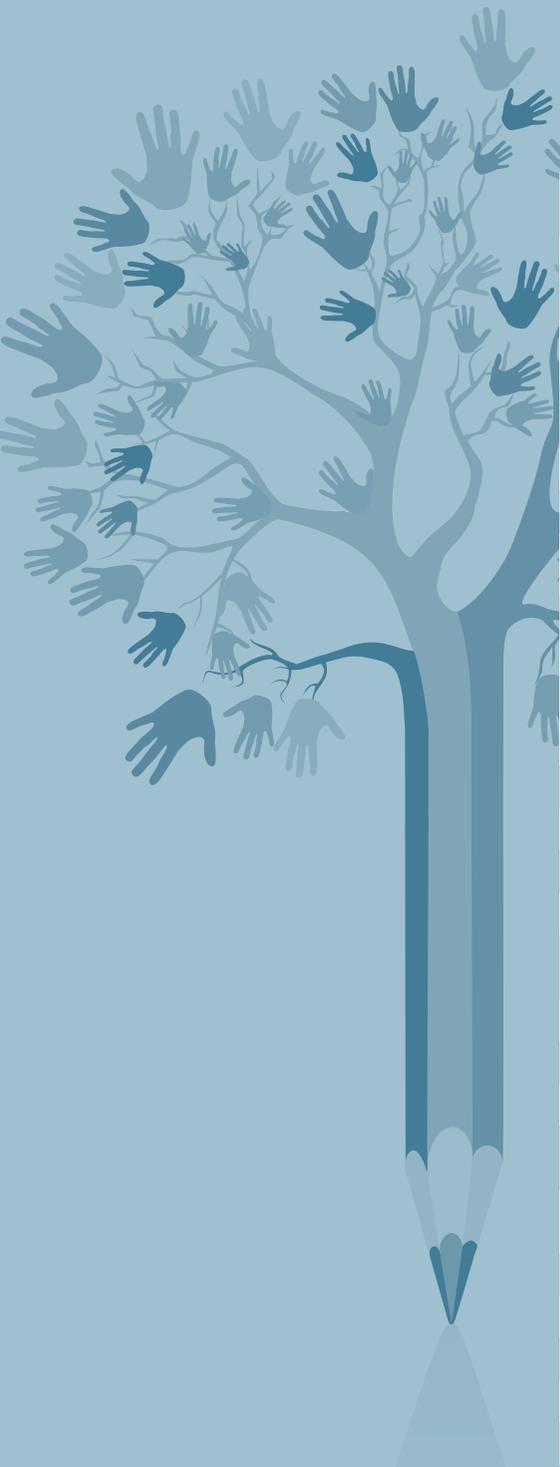
LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e in attuazione di quanto previsto dalla Legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale.

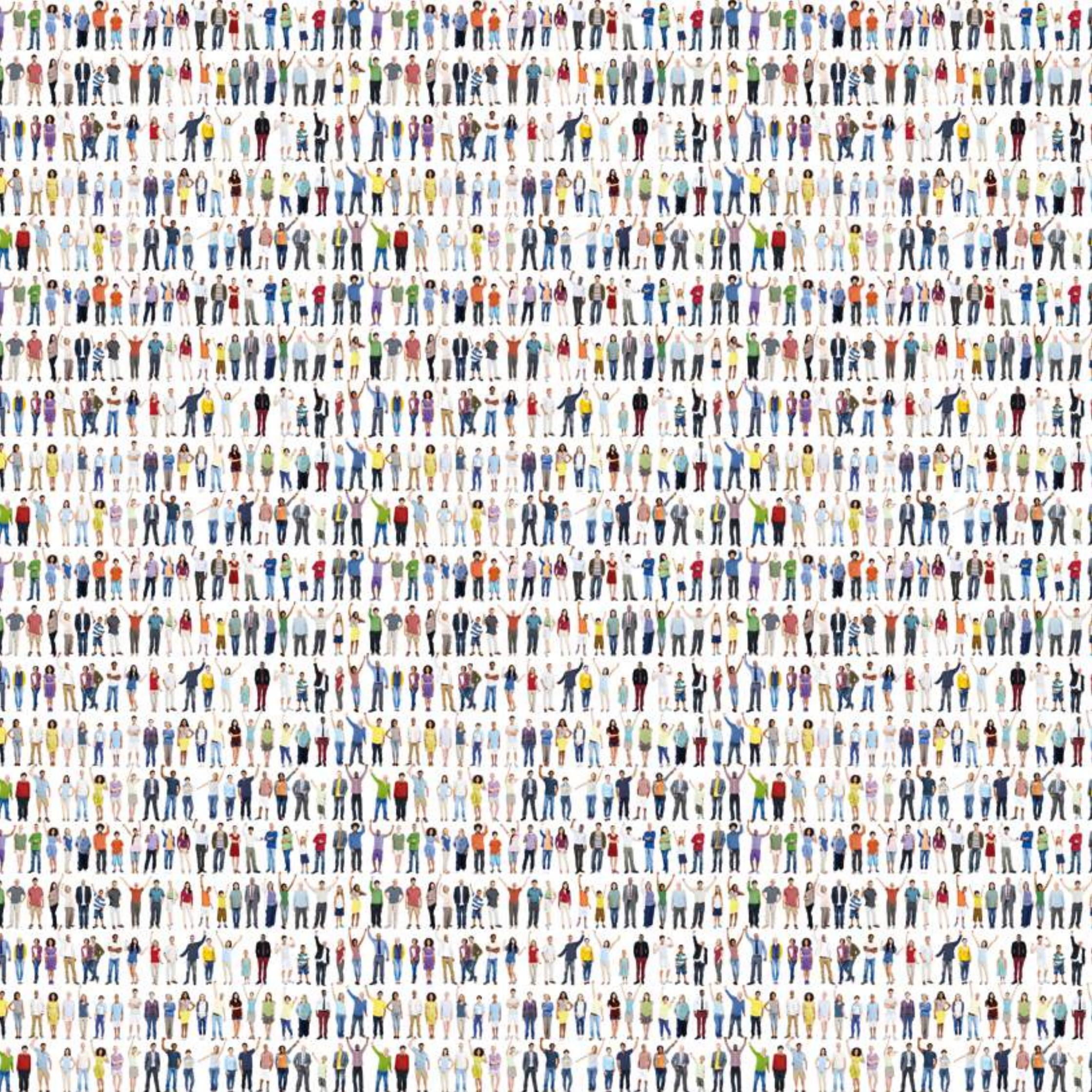
L'attività di verifica dei termini indicati nella carta dei servizi è iniziata il 1 marzo 2008.

Di seguito si riportano i termini massimi per definire le pratiche:





Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa.
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, restituzioni contributi, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla Legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini stabiliti nei contratti



APPENDICE

- ▶ Metodologia
- ▶ Analisi della materialità
- ▶ Corrispondenza aspetti materiali/GRI G4
- ▶ Obiettivi di miglioramento
- ▶ Tabelle indicatori di Risultato, Conto Economico Riclassificato e Dettaglio Imposte
- ▶ Prospetto di raccordo voci C/E Bilancio e C/E Riclassificato al valore aggiunto
- ▶ Valore della Produzione 2015
- ▶ Conto Economico della Produzione e del Valore aggiunto
- ▶ I dipendenti
- ▶ Consistenza delle risorse umane
- ▶ L'impatto ambientale

Metodologia

L'Associazione ha deciso dal 2008 di redigere il bilancio sociale.

L'iniziativa è nata dalla volontà dell'ente di avviare una trasformazione culturale prima ancora che contabile, per porre sempre più l'attenzione sulla sensibilità alle aspettative e ai bisogni dei diversi portatori di interesse in un'ottica di sostenibilità non solo economica, intesa come salvaguardia del patrimonio nel lungo periodo, ma anche sociale volta al miglioramento continuo del rapporto con gli associati e con il contesto sociale in generale.

Dal 2008 a oggi il documento Bilancio sociale ha subito una costante evoluzione e il 2015 segna un passo importante del percorso. Quest'anno l'Associazione ha dato un impulso ulteriore al processo di miglioramento cercando di snellire il documento, di renderlo più fruibile e di fornire sempre meno informazioni prettamente contabili, già raccolte nel bilancio d'esercizio, e sempre più informazioni di tipo sociale, ambientale ed etico.

Per la predisposizione del documento è stata costituita una sottocommissione della Commissione Bilancio, composta da consiglieri e anche da delegati dell'Associazione, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione a tutti gli organi sociali. La commissione si è avvalsa della col-

laborazione di un gruppo di lavoro interno all'ente, composto da rappresentanti dei vari settori di attività.

Le informazioni presenti nel bilancio sociale sono state reperite alla fonte. Tutti i dati economici sono stati desunti dal bilancio d'esercizio 2015, le ulteriori informazioni sono state reperite tramite richiesta diretta di *report* e approfondimenti ai responsabili delle aree coinvolte.

Il bilancio sociale è stato redatto in conformità delle linee guida Gri G4 ed è stato sottoposto a revisione da parte della società Ria Grant Thornton SpA.

Il documento, una volta redatto e approvato, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Associazione e verrà organizzato un evento per la presentazione del documento ai suoi principali *stakeholder*, alla stampa e ai media al fine di ottenerne la massima divulgazione.

Da questa nuova veste del Bilancio sociale ci si attende una maggiore fruibilità, un suo maggior grado di diffusione e quindi un rafforzamento dell'identità comune e un miglioramento del rapporto con gli associati e gli *stakeholder* basato sullo scambio di informazioni quanto più possibile trasparente, etico e innovativo.

Analisi della materialità

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale riflettono i temi e gli In-

dicatori che:

- hanno impatti significativi di tipo economico, ambientale e sociale;
- potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*.

La materialità rappresenta la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel Bilancio Sociale.

Nel determinare quali argomenti e indicatori si dovessero considerare materiali ai fini del Bilancio Sociale, si è innanzitutto provveduto ad identificare una lista di aspetti e di indicatori potenzialmente rilevanti:

- Sostenibilità ed equità della gestione previdenziale;
- Attività assistenziale;
- Patrimonio;
- Composizione del personale;
- Indicatori economici:
 - ▶ Valore aggiunto e Conto economico riclassificato;
 - ▶ Imposte versate (contributo al Sistema-Paese);
- Impatto ambientale

Ciascun argomento o indicatore è stato poi valutato sulla base del suo grado di impatto sull'economia, sulla società e sull'ambiente oltre che sul suo livello di influenza sulle azioni, sulle decisioni e sulle aspettative degli *stakeholder*.

Sostenibilità ed equità

Non esiste un indicatore sintetico dell'argomento. Si tratta di analizzare un insieme di fattori e di monitorarli nel tempo. Gli strumenti fondamentali per studiare e monitorare il grado di sostenibilità ed equità dell'ente sono le evoluzioni dei regolamenti e i bilanci tecnici.

Impatto: alto

Le variazioni in termini di equità ed equilibrio del fondo impattano su un grande numero di persone (30.000 iscritti e 9.000 pensionati) per milioni di euro di contributi e di pensioni, nonché sul sistema previdenziale nazionale e sull'economia del paese. L'ente svolge un'attività di interesse pubblico, gestisce previdenza obbligatoria e le sue funzioni sono regolate dalle leggi e dai regolamenti.

Influenza sugli stakeholder: alta

L'argomento è in grado di influenzare in modo significativo le decisioni e le aspettative di iscritti, pensionati, enti che vigilano sull'operato dell'ente, investitori e collaboratori.

Attività assistenziale

L'attività di assistenza può essere valutata usando come indicatori nel tempo le cifre erogate per ciascuna tipologia di disagio/difficoltà/stato di bisogno.

Impatto: alto

L'erogazione di provvidenze assistenziali è un'attività ad alto impatto sociale, l'Associazione svolge una

funzione di pubblico interesse, regolamentata, come la previdenza, dalle norme dello Stato e dai regolamenti interni. Le sue attività sul tema impattano pertanto non solo sulla platea di iscritti e pensionati ma anche sui loro familiari e sulla società nel suo insieme.

Influenza sugli stakeholder:

medio-alta

I diversi aspetti dell'assistenza influenzano le decisioni degli associati (iscritti, e pensionati) e dei loro familiari.

Patrimonio

L'Associazione gestisce il patrimonio accumulato con i contributi degli associati uniformandosi alle norme di legge e ai regolamenti, in un'ottica di etica e trasparenza. Indicatori della materialità possono essere le performance di gestione, l'ALM, il grado di manutenzione degli immobili, gli investimenti in opere sociali o a sostegno dell'economia nazionale.

Impatto: alto

La gestione del patrimonio dell'ente ha impatto rilevante sul sistema economico (gestione di circa 2,5 miliardi di euro) nonché sul sistema Italia nel suo complesso e sullo sviluppo sostenibile.

Influenza sugli stakeholder: alta

Le variazioni del patrimonio influenzano in modo consistente le aspettative e i bisogni di numerosi sog-

getti: degli associati in termini di sostenibilità del fondo, ma anche degli investitori, dei fondi mobiliari e immobiliari partecipati, degli operatori economici e dell'economia nazionale, sia da un punto di vista strettamente economico che ambientale e sociale.

Composizione del personale:

Le tematiche in materia di trattamento e composizione demografica del personale dell'ente sono ancora più rilevanti trattandosi di un'associazione che gestisce previdenza e assistenza. Gli indicatori da tenere in considerazione sono molteplici e riguardano essenzialmente la sicurezza sul lavoro (ore di formazione, esercitazioni, corsi), le pari opportunità (numero maschi e femmine, rapporto retribuzione di genere, posizioni apicali ricoperte da donne), l'adesione a iniziative e progetti per l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, le somme stanziare per attività assistenziali, formative e ricreative del personale.

Impatto: alto

L'impatto diretto sui dipendenti è alto, ma è importante anche quello sulla società in generale considerato il contributo che un ente di previdenza appartenente all'Adepp può dare sul tema.

Influenza sugli stakeholder: media

Le attività dell'Associazione influen-

zano direttamente i dipendenti e le loro famiglie. In modo indiretto viene influenzata anche la reputazione dell'ente e i suoi rapporti con le amministrazioni pubbliche, con le associazioni sindacali e con gli enti vigilanti.

Indicatori economici:

► Valore aggiunto e conto economico riclassificato:

La contabilità sociale prevede una riclassificazione delle grandezze economiche descritte nel conto economico in relazione agli obiettivi sociali e ambientali dell'ente attraverso la costruzione di indicatori significativi. Il valore aggiunto inteso come differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori di interesse, è il principale punto di unione tra il bilancio di esercizio e il bilancio sociale: il primo descrive come si è giunti alla determinazione dell'utile e il secondo spiega come viene distribuito tra gli *stakeholder*.

Impatto: medio

L'impatto è medio trattandosi di un ente previdenziale senza scopo di lucro. Come per gli altri enti del settore, le risorse devono essere utilizzate per le prestazioni rivolte agli associati.

Influenza sugli stakeholder: media

I risultati influenzano gli *stakeholder* in maniera più modesta rispetto

alle previsioni di lungo periodo e ai bilanci di sostenibilità. La pubblicità dei risultati annui è comunque di interesse per gli associati, per le associazioni di categoria e per gli enti vigilanti.

Imposte versate (contributo al Sistema-Paese):

Impatto: medio

L'impatto è soprattutto sui conti dello stato, in termini di contributo al sistema economico del paese.

Influenza sugli stakeholder: media

L'influenza è rilevabile essenzialmente sull'Agenzia delle entrate e in parte sui ministeri.

Impatto ambientale

L'impatto sull'ambiente delle attività dell'Associazione può essere misurato essenzialmente tramite alcuni indicatori di massima, quali: i rifiuti smaltiti, i consumi effettuati in termini di acqua, gas e luce e così via.

Impatto: medio-basso

L'impatto è medio basso, indiretto e derivante principalmente da attività lavorativa d'ufficio: rifiuti, climatizzazione, consumi energetici.

Influenza sugli stakeholder: media

L'influenza esercitata è poco rilevante in modo diretto per gli *stakeholder* specifici ma assume maggior rilevanza in tema di interesse generale e di sostenibilità ambientale.

APPENDICE

CORRISPONDENZA ASPETTI MATERIALI/GRI G 4

Indicatori economici	Materiale (si/no)	Indicatore Cassa
Performance Economica	si	Sostenibilità /Patrimonio
Performance di mercato	no	//
Impatti economici indiretti	si	Valore Aggiunto / Conto Economico riclassificato / Imposte?
Pratiche in materia di appalti	no	//
Indicatori Sociali	Materiale (si/no)	Indicatore Cassa
Occupazione	si	Tabella personale
Gestione relazioni di lavoro	no	//
Sicurezza/Salute sul lavoro	si	Tabella assenze/L.104 ecc
Personale formato per primo soccorso		
Formazione del personale	si	Tabella titolo di studio
Pari Opportunità	si	Tabella composizione del personale
Pari retribuzione M/F	no	//
Selezione dei fornitori per pratiche lavorative	no	//
Sistema di rilevazione dei reclami sul lavoro	no	//
Indicatore Specifico CNPR Prestazioni previdenziali	si	
Prestazioni assistenziali	si	Prestazioni assistenziali
Indicatori Ambientali	Materiale (si/no)	Indicatore Cassa
Materiali	no	
Energia	si	Consumi sede e manutenzione
Acqua	si	Consumi sede
Biodiversità	no	//
Emissioni	no	//
Rifiuti	si	Smaltimento rifiuti
Prodotti e servizi	no	//
Compliance (norme ambientali specifiche)	si	Smaltimento amianto
Trasporti	no	//
Overall	no	//
Selezione dei fornitori per pratiche ambientali	no	//
Sistema di rilevazione reclami ambientali	no	//

Obiettivi di miglioramento

L'Associazione si propone di affinare nel tempo lo strumento Bilancio Sociale per rendere l'ente sempre più vicino e più limpido agli occhi dei suoi associati e per migliorare in modo efficace la comunicazione e l'interazione con i suoi interlocutori.

In merito ai principali temi di interesse individuati, che hanno alto impatto e influenzano in modo significativo i propri stakeholder, l'ente si pone i seguenti obiettivi:



OBIETTIVI PREVIDENZIALI/ SOSTENIBILITÀ

Migliorare la qualità del servizio agli associati e coinvolgere sempre di più gli esperti contabili con iniziative anche nel campo dell'istruzione, per ampliare il numero di ingressi e giungere a bilanci tecnici di sempre più ampio respiro.

Ci si propone anche di **revisare il Regolamento della previdenza** per completare il recente *restyling* della riforma 2013, in modo da correggere il tiro in un'ottica di massima efficienza e di attenzione ai bisogni degli associati.

OBIETTIVI ASSISTENZIALI

È obiettivo primario dell'ente **ampliare le tutele assistenziali** e la platea dei soggetti coinvolti, con interventi più consistenti e specifici, che supportino gli associati e le loro famiglie nel corso di tutta la vita lavorativa e anche una volta collocati in pensione.

È già in corso una revisione del Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa che, se approvata dai ministeri vigilanti, porterà rilevanti innovazioni.

OBIETTIVI ECONOMICI / DI PERFORMANCE

Resta ovviamente una **priorità dell'Associazione rendere sempre più efficiente la gestione del patrimonio**, ottimizzando i rapporti con i gestori esterni e formando il personale interno.

Puntare su investimenti che nello stesso tempo garantiscano la tenuta del capitale e diano, nei limiti del rischio consentito dalla legge e dalle politiche di investimento, un contributo allo sviluppo economico del paese e alla sostenibilità ambientale.

OBIETTIVI AMBIENTALI

L'ente si impegna a **ridurre di anno in anno i consumi**, i rifiuti prodotti e l'utilizzo della carta.

TABELLE INDICATORI DI RISULTATO, CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E DETTAGLIO IMPOSTE

	Consuntivo 2014	%	Consuntivo 2015	%	Budget 2015 assestato	%
RICAVI						
Proventi e contributi	288.270.355	98,0%	288.023.102	98,2%	287.027.000	98,1%
Altri proventi	5.756.215	2,0%	5.362.916	1,8%	5.670.000	1,9%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	294.026.570	100%	293.386.018	100%	292.697.000	100,0%
COSTI						
Costi per prestazioni istituzionali	230.255.034	78,3%	231.624.131	78,9%	235.193.000	80,4%
Costi per altri servizi	6.386.796	2,2%	5.735.230	2,0%	5.766.000	2,0%
Godimento di beni di terzi	14.873	0,0%	12.528	0,0%	15.000	0,0%
Costi per il personale	4.808.854	1,6%	5.135.759	1,8%	5.080.000	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	27.548.415	9,4%	26.267.752	9,0%	7.744.000	2,6%
Accantonamenti per rischi	11.196.188	3,8%	18.970.000	6,5%	23.450.000	8,0%
Altri accantonamenti	13.510.844	4,6%	36.370.935	12,4%	36.370.935	12,4%
Oneri diversi di gestione	3.419.898	1,2%	10.858.426	3,7%	11.260.817	3,8%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	297.140.902	101,1%	334.974.761	114%	324.879.752	111,0%
RISULTATO OPERATIVO	-3.114.332	-1,1%	-41.588.743	-14,2%	-32.182.752	-11,0%
Proventi ed oneri finanziari	22.985.043	7,8%	32.692.193	11,1%	33.542.000	11,5%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-16.970.262	-5,8%	-46.953.197	-16,0%	-	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	2.900.449	1,0%	-55.849.747	-19,0%	1.359.248	0,5%
Proventi ed oneri straordinari	21.948.530	7,5%	28.267.820	9,6%	17.591.900	6,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.848.979	8,5%	-27.581.927	-9,4%	18.951.148	6,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.139.634	2,4%	5.960.319	2,0%	7.700.000	2,6%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	17.709.345	6,0%	-33.542.246	-11,4%	11.251.148	3,8%

TABELLA COSTI PER ALTRI SERVIZI

Descrizione	Consuntivo 2014	Variazioni	Consuntivo 2015
Organi collegiali	1.481.220	-76.765	1.404.455
Manutenzione immobili da reddito	429.925	106.663	536.588
Gestione immobili da reddito	831.281	-154.982	676.299
Premi assicurativi	62.632	-4.116	58.516
Assistenza legale e notarile	992.296	-39.522	952.774
Consulenze	742.973	-464.568	278.405
Altri servizi	313.858	-20.006	293.852
Canoni di assistenza e manutenzioni	363.831	72.089	435.920
Vigilanza e pulizia locali	208.053	15.862	223.915
Utenze sede	278.352	-17.599	260.753
Formazione ed altri costi riferibili al personale	215.966	-1.275	214.691
Altri oneri	466.409	-67.347	399.062
TOTALE	6.386.796	-651.566	5.735.230

NUMERO DIPENDENTI	77	78	78
INDICI			
Costi per le prestazioni/proventi e contributi	79,87%	80,42%	81,94%
Costi per le prestazioni/totale ricavi produzione tipica	78,31%	78,95%	80,35%
Costo del lavoro/totale ricavi produzione tipica	1,64%	1,75%	1,74%
Costi per servizi/totale ricavi produzione tipica	2,17%	1,95%	1,97%
Oneri diversi/totale ricavi produzione tipica	1,16%	3,70%	3,85%
Ammortamenti e svalutazioni/totale ricavi produzione tipica	9,37%	8,95%	2,65%
Ammortamenti per rischi/totale ricavi produzione tipica	3,81%	6,47%	8,01%
Altri accantonamenti/totale ricavi produzione tipica	4,60%	12,40%	12,43%
TOTALE COSTI PRODUZIONE TIPICA/TOTALE RICAVI PRODUZIONE TIPICA	101,06%	114,18%	111,00%

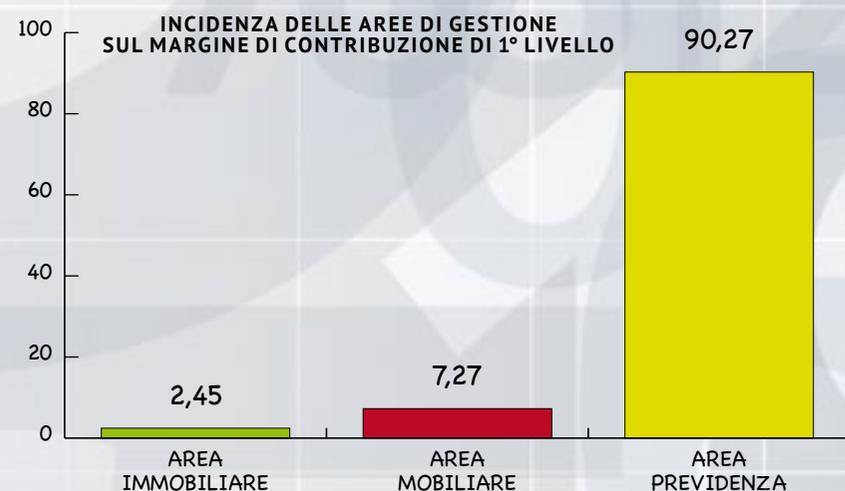


APPENDICE

CNPR Il Bilancio Sociale 2015

Descrizione	LB immobiliare				LB mobiliare				LB previdenza				Consuntivo 2015	Budget 2015
	Consuntivo 2015	Incidenza % su ricavi	Budget 2015	% su budget	Consuntivo 2015	Incidenza % su ricavi	Budget 2015	% su budget	Consuntivo 2015	Incidenza % su ricavi	Budget 2015	% su budget		
Ricavi diretti	7.904.010		7.502.000	5,36%	38.582.668		34.377.000	12,33%	312.156.979		302.513.633	3,19%	358.643.657	344.392.633
Costi diretti	5.775.234	73%	5.844.000	-1,18%	32.275.134	84%	20.225.000	59,58%	233.877.611	75%	236.650.000	-1,17%	271.927.979	262.719.000
Margine di contribuzione di 1° livello	2.128.776	27%	1.658.000	28,39%	6.307.534	16%	14.152.000	-55,43%	78.279.368	25%	65.863.633	18,85%	86.715.678	81.673.633
Accant./Svalutazioni Previdenza									69.237.816		49.660.110	100,00%	69.237.816	49.660.110
Margine di contribuzione di 2° livello	--		--		--		--		9.041.552		16.203.523			
Accant./Svalutazioni Fondo Scioattolo													39.510.141	10.000.000
Costi generali													11.509.967	10.762.375
Utile/perdita													-33.542.246	11.251.148

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	Consuntivo 2015	Budget 2015	Consuntivo 2015	Budget 2015
Rendimento del patrimonio investito lordo	5,3%	5,0%	2,9%	2,6%
Rendimento del patrimonio investito netto	1,4%	1,1%	0,5%	1,1%



IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
Descrizione	Consuntivo 31/12/2015
IRES - immobiliare	1.717.100
IRES - mobiliare	14.600
IRAP	146.946
Imposta sostitutiva	299.446
Imposte sulle rendite finanziarie	3.760.149
Imposta esercizio precedente	22.078
TOTALE	5.960.319

ALTRE IMPOSTE A CARICO DELL'ASSOCIAZIONE	
Descrizione	Consuntivo 31/12/2015
Imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.324.150
Imposte di registro su contratti di locazione	95.021
Imposte e tasse sede	74.392
Somme da versare allo Stato [Art. 8 D.L. 95/2012]	618.963
TOTALE	2.112.526



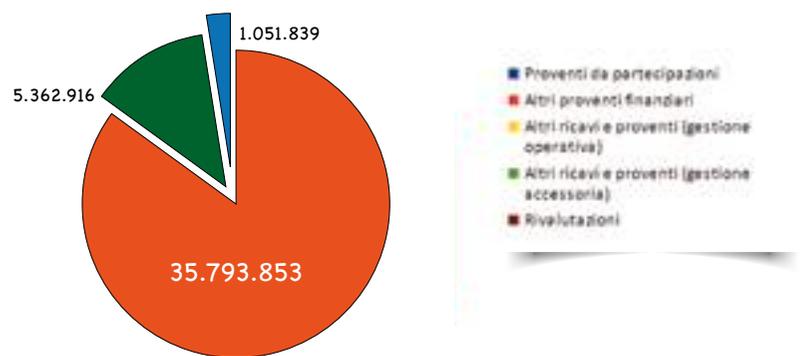
APPENDICE

CNPR Il Bilancio Sociale 2015

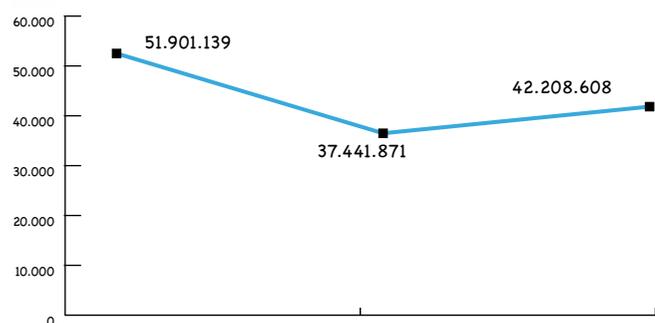
PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

	Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto		Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	293.386.018	-251.177.410	42.208.608	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E CONTRIBUTI	288.023.102	-288.023.102	0	- SVALUTAZIONI	-46.953.197	46.953.197	0
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	28.267.820	0	28.267.820
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	5.362.916	0	5.362.916	- PROVENTI STRAORDINARI	29.177.142	0	29.177.142
ALTRI PROVENTI	0	0	0	- ONERI STRAORDINARI	-909.322	0	-909.322
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	1.051.839	1.051.839	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-18.970.000	-18.970.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	35.793.853	35.793.853	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
RIVALUTAZIONI	0	0	0	E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	-27.581.927	60.036.926	32.454.999
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	334.974.761	-315.923.332	19.051.429	F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-5.960.319	-6.844.013	-12.804.332
PER SERVIZI	237.359.361	-231.838.822	5.520.539	COSTO DEL LAVORO	0	-5.350.450	-5.350.450
- per prestazioni istituzionali	231.624.131	-231.624.131	0	- PER IL PERSONALE	0	-5.135.759	-5.135.759
- per servizi	5.735.230	-214.691	5.520.539	- per servizi	0	-7.971	-7.971
- accertamenti sanitari - dipendenti	7.971	-7.971	0	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-24.094	-24.094
- premi di assicurazione - dipendenti	24.094	-24.094	0	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-30.261	-30.261
- formazione e aggiornamento dipendenti	30.261	-30.261	0	- buoni pasto al personale	0	-89.513	-89.513
- buoni pasto al personale	89.513	-89.513	0	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-62.852	-62.852
- spese viaggio e locomozione dipendenti	62.852	-62.852	0	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-5.960.319	-1.493.563	-7.453.882
- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	12.528	0	12.528	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	-1.324.150	-1.324.150
- PER IL PERSONALE	5.135.759	-5.135.759	0	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	0	-95.021	-95.021
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	26.267.752	-26.267.752	0	- imposta di registro contratti di locazione	0	-74.392	-74.392
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	18.970.000	-18.970.000	0	- imposte e tasse - sede	0	-74.392	-74.392
- ALTRI ACCANTONAMENTI	36.370.935	-36.370.935	0	G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)	-33.542.246	53.192.913	19.650.667
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	10.858.426	-1.493.563	9.364.863	- AMMORTAMENTI	0	-26.267.752	-26.267.752
- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.324.150	-1.324.150	0	- SVALUTAZIONI	0	-46.953.197	-46.953.197
- imposta di registro contratti di locazione	95.021	-95.021	0	H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-33.542.246	-20.028.036	-53.570.282
- imposte e tasse - sede	74.392	-74.392	0	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	288.023.102	288.023.102
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	4.153.499	4.153.499	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	-41.588.743	64.745.922	23.157.179	I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	-33.542.246	267.995.066	234.452.820
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	14.006.816	-4.708.996	9.297.820	PER SERVIZI	0	0	0
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	32.692.193	-32.692.193	0	- per prestazioni istituzionali	0	-231.624.131	-231.624.131
- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.051.839	-1.051.839	0	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-36.370.935	-36.370.935
- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	35.793.853	-35.793.853	0	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-33.542.246	0	-33.542.246
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-4.153.499	4.153.499	0				
- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0				
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-46.953.197	46.953.197	0				

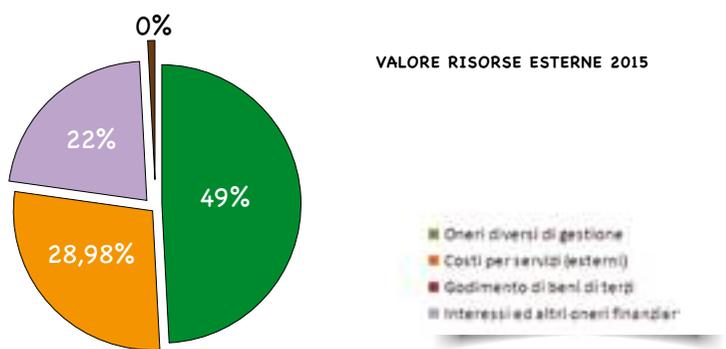
VALORE DELLA PRODUZIONE 2015



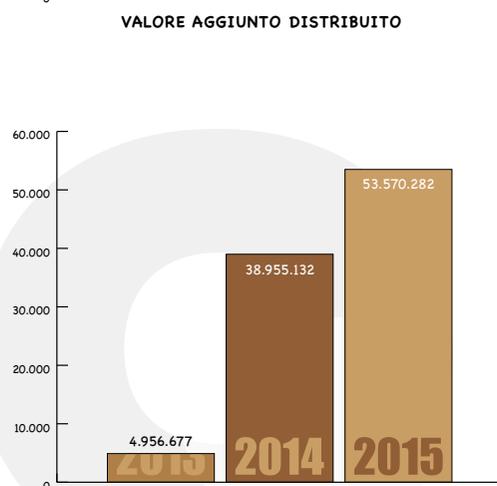
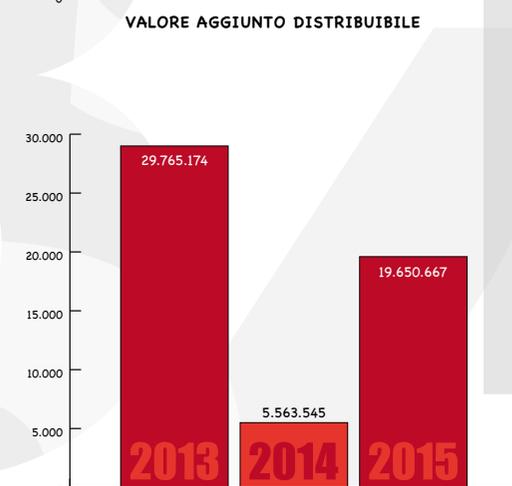
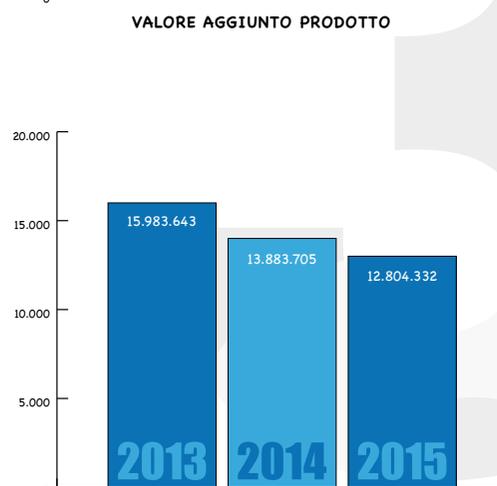
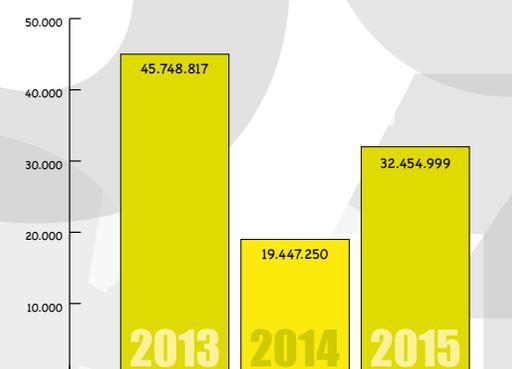
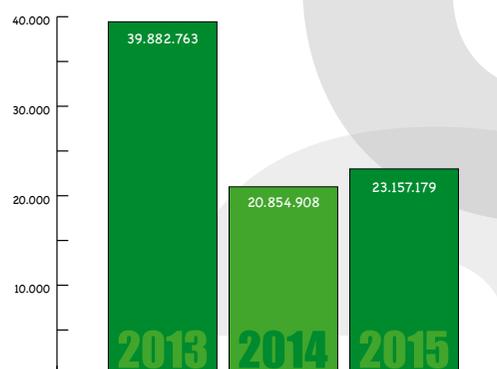
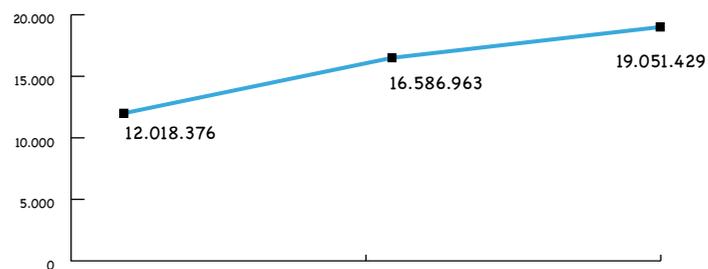
ANDAMENTO VALORE DELLA PRODUZIONE



VALORE RISORSE ESTERNE 2015



ANDAMENTO VALORE DELLE RISORSE ESTERNE



CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO

	2015	2014	2013
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	42.208.608	37.441.871	51.901.139
Proventi da partecipazioni	1.051.839	134.155	514.361
Altri proventi finanziari	35.793.853	31.551.501	44.601.185
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	-	-	-
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	5.362.916	5.756.215	6.785.593
Rivalutazioni	-	-	-
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	-19.051.429	-16.586.963	-12.018.376
Oneri diversi di gestione	-9.364.863	-1.700.647	-1.866.535
Costi per servizi (esterni)	-5.520.539	-6.170.830	-6.218.581
Godimento di beni di terzi	-12.528	-14.873	-20.204
Interessi ed altri oneri finanziari	-4.153.499	-8.700.613	-3.913.056
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	23.157.179	20.854.908	39.882.763
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	9.297.820	-1.407.658	5.866.054
Proventi straordinari	29.177.142	22.758.923	54.907.637
Oneri straordinari	-19.879.322	-24.166.581	-49.041.583
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	32.454.999	19.447.250	45.748.817
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-12.804.332	-13.883.705	-15.983.643
Costo del lavoro	-5.350.450	-5.024.820	-5.299.378
Imposte e tasse	-7.453.882	-8.858.885	-10.684.265
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E - F)	19.650.667	5.563.545	29.765.174
Ammortamenti e svalutazioni	-73.220.949	-44.518.677	-34.721.851
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-53.570.282	-38.955.132	-4.956.677
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	288.023.102	288.270.355	289.690.153
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	234.452.820	249.315.223	284.733.476
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	-231.624.131	-230.255.034	-216.899.285
Altri accantonamenti previdenziali (contenzioso previdenziale e pensioni da liquidare)	-36.370.935	-1.350.844	7.596.208
Utile/Perdita dell'esercizio portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	-33.542.246	17.709.345	75.430.399

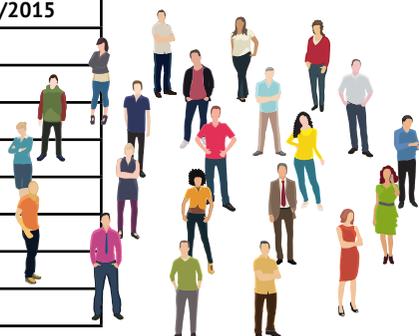


I dipendenti

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2015 sono 78 e sono rappresentati per profilo nella tabella 1) che segue.

TABELLA 1]

Profilo	In forza al 31/12/2015
Direttore Generale	1
Dirigenti	3
Quadri	6
Impiegati Area A	28
Impiegati Area B	37
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	3
Totale Unità	78

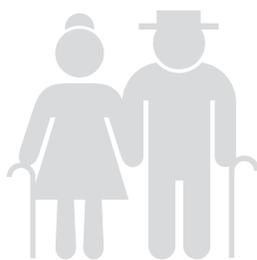


Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 19 anni).

TABELLA 5]

CONSISTENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO			
Anzianità di servizio	Uomini	Donne	Totale
Da 0 a 10	9	7	16
Da 11 a 15	6	6	12
Da 16 a 20	15	9	24
Da 21 a 25	2	13	15
Da 26 a 30	4	3	7
Da 31 e oltre	3	1	4
Totale	39	39	78



La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 32% ha un'età compresa fra i 35 e i 44 anni; il 37% ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni; il 31% ha un'età compresa fra i 55 e i 64 anni. L'età media del personale risulta pari a circa 50 anni.

TABELLA 6]

CONSISTENZA PER FASCE DI ETÀ			
Fasce di età	Uomini	Donne	Totale
Da 35 a 44	13	12	25
Da 45 a 54	16	13	29
Da 55 a 64	10	14	24
Totale	39	39	78



TABELLA 7]

CONSISTENZA PER TITOLO DI STUDIO E SESSO			
Titolo di studio	Uomini	Donne	Totale
Diploma di laurea	12	7	19
Diploma scuola media superiore	24	27	51
Diploma scuola media inferiore	3	5	8
Totale	39	39	78

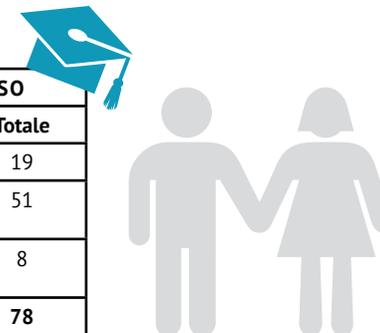


TABELLA 8]

CONSISTENZA PER PROFILO E TITOLO DI STUDIO						
Qualifica	Uomini	Donne	Diploma di laurea	Diploma scuola media sup.	Diploma scuola media inf.	Totale
Dirigenti	4	0	4	-	-	4
Quadri	6		4	2		6
Area A	15	13	10	21		31
Area B	12	25	-	26	8	34
Area C	-	-	-	-	-	0
Area Tecnica Professionale	3		1	2		3
Totale	40	38	19	51	8	78

Le assenze per malattia e maternità, inclusa l'astensione facoltativa ammontano a 1212 giorni su 19812 lavorativi e hanno interessato 62 dipendenti (79% delle risorse). Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 578 giorni lavorativi su 19.812 totali e hanno interessato 59 dipendenti pari al 75% della forza lavorativa.

TABELLA 9]

ASSENZE PER MALATTIA									
Uomini		Donne		Totale assenze		Numero uomini		Numero donne	
2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
238	167	602	411	840	578	27	23	25	36

Le assenze per maternità e astensione facoltativa ammontano a 634 giorni lavorativi e si riferiscono a 3 dipendenti.

TABELLA 10]

ASSENZE PER MATERNITÀ E ASTENSIONE FACOLTATIVA				
Giorni assenza		Totale assenze	Numero maschi	Numero femmine
Uomini	Donne			
-	634	634	-	3

Le assenze per aspettativa retribuita ammontano a 16 giorni lavorativi e si riferiscono a 1 dipendente.

TABELLA 11]

ASSENZE PER ASPETTATIVA RETRIBUITA				
Giorni assenza		Totale assenza	Numero maschi	Numero femmine
Uomini	Donne			
-	16	16	-	1

Le assenze per Legge 104/92 ammontano a 246 giorni lavorativi e sono stati interessati 10 dipendenti.

TABELLA 12]

ASSENZE PER LEGGE N. 104/1992				
Giorni assenza		Totale assenze	Numero maschi	Numero femmine
Uomini	Donne			
37	209	246	4	6

L'ORGANICO ALLA DATA DEL 31.03.2016 È PARI A 78 RISORSE



TABELLA 13]

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31/03/2016			
Direttore	1	Impiegati Area A	27
Dirigenti	2	Impiegati Area B	38
Giornalista T.D.	1	Impiegati Area C	0
Quadri	6	Impiegati Area Professionale	3
TOTALE 78			

L'impatto ambientale

Manutenzione sede:

Sostituita caldaia per riscaldamento, con nuova avente la tecnologia a condensazione.

Smaltimento dei rifiuti

- ▶ per quanto riguarda il recupero e smaltimento dei toner è stato attivato il contratto gratuito con il Comune di Roma;
- ▶ per quanto riguarda il recupero della carta, abbiamo avviato nel corso del 2015 alle discariche autorizzate kg 1.240;
- ▶ per quanto riguarda il recupero del ferro e acciaio, abbiamo avviato nel corso del 2015 alle discariche autorizzate kg 1.100;
- ▶ per quanto riguarda il recupero di imballaggi di materiali misti, abbiamo avviato nel corso del 2015 alle discariche autorizzate kg 3.180;
- ▶ per quanto riguarda il recupero del legno, abbiamo avviato nel corso del 2015 alle discariche autorizzate kg 4.800;
- ▶ per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti speciali nel corso del 2015 quali: hardware; arredi ed altro kg 3.740.

Nel corso del 2015 sono stati oggetto di bonifica di materiali contenenti amianto due immobili siti in Verdello, Via Corso Italia n. 4, e in Milano, Via Piero Portaluppi n. 11, proseguendo l'attività di bonifica iniziata nel 2013. In particolare si è provveduto alla bonifica di mq 5.600 di copertura in lastre di cemento amianto, di n. 200 guarnizioni presenti nel locale termico e di n. 1 comignolo di canna fumaria.

Consumi sede

- Acqua potabile mc 1.680 (140mc/mese stimati).
- Acqua per antincendio mc (0).
- Energia elettrica kwh 499.779.
- Gas per riscaldamento mc 5.596.





**Relazione della società di revisione
indipendente sul Bilancio Sociale**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma
Italy

T 0039 (0) 6 - 85 51 752
F 0039 (0) 6 - 85 52 023
E info.roma@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Al Comitato dei Delegati / Consiglio di Amministrazione
della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio Sociale della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (di seguito "CNPR" o la "Cassa") al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della CNPR in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Cassa responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili. Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:



- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Parte II del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2015 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'Art. 2 del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in data 11 Aprile 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Cassa;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della CNPR, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della CNPR, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della CNPR al 31 Dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative.

Roma, 05 ottobre 2016

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio



INDICE ANALITICO

<i>Pagina</i>			
8	L'IDENTITÀ		
9	Profilo		
	A chi ci rivolgiamo		
	Cosa facciamo		
10	Natura giuridica		
11	Un po' di storia		
	Dal pubblico		
	Al privatizzato		
	A cavallo tra pubblico e privato		
	L'elenco istat		
12	Tappe fondamentali		
	- 1963 Capitalizzazione e metodo di calcolo contributivo		
	L'equilibrio è garantito		
	- 1991 Ripartizione e metodo di calcolo reddituale		
	L'equilibrio a lungo termine continua a essere garantito?		
	- 1997 Prime misure di contenimento		
	- 2004 Ripartizione e metodo di calcolo contributivo		
	- 2006 L'abbassamento delle pensioni e l'equilibrio intergenerazionale		
13	- 2012 Equilibrio e sostenibilità a 50 anni: la riforma del sistema previdenziale		
	- 2015 Pro rata: la corte di cassazione, a sezioni unite, risolve la questione		
	- 2016 Ingresso degli esperti contabili Riforma 2012		
	Il nuovo calcolo		
14	I fondi per la Previdenza e assistenza		
	Funzionamento dei fondi previdenza		
15	Fondo per la previdenza		
	Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza		
	Fondo per le prestazioni di maternità		
16	Gli organi di Governo		
17	Assemblea generale		
	Comitato dei delegati		
18	Consiglio di amministrazione		
19	Giunta esecutiva		
	Collegio dei sindaci		
	20	Presidente	
	23	Organigramma	
	24	I sistemi di controllo [Interni]	
		Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001	
	26	Il controllo di gestione	
		Il collegio sindacale	
		Privacy officer	
		Il responsabile della sicurezza negli ambienti di lavoro	
	27	I sistemi di controllo [Esterni]	
		La società di revisione	
		I ministeri vigilanti	
		La Corte dei conti	
		Covip	
		Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza	
	28	Il codice Etico	
	29	Il codice per la Trasparenza	
	31	I procedimenti amministrativi e l'accesso agli atti [L.7/08/90, n.241]	
	32	Tabella riepilogativa dei procedimenti	
	34	Le persone	
		Accessori salvavita e primo soccorso	
	35	Progetto "Garanzia Giovani"	
	36	LA PREVIDENZA	
		Il contesto di riferimento	
	38	Il sistema pensionistico pubblico	
		Cosa fa l'associazione [bilancio tecnico, dati iscritti e pensionati]	
	39	Il bilancio tecnico	
	40	Dati iscritti e pensionati	
	43	Il sito web	
		Rivista	
	44	L'ASSISTENZA [VERSO UN WELAFRE GLOBALE]	
	45	L'attività Assistenziale	
		Sussidi	
		Assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi	
		Prestito d'onore	
	46	Mutui	
		Tutela sanitaria	
		Indennità di maternità	
	47	Verso un Welfare globale	
	48	IL PATRIMONIO A GARANZIA DEL FUTURO	
	49	Gli investimenti	
	50	Il contesto di riferimento	
		Cosa fa l'Associazione	
	54	Gl immobili di proprietà dell'Associazione	
	56	Contributo al "Sistema Paese"	
	57	Adesione al progetto "Proposta Immobili 2015"	
	58	LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E GLI STRUMENTI AL LORO SERVIZIO	
	59	La responsabilità sociale	
	60	Chi sono gli stakeholder dell'Associazione [chi sono, aspettative e bisogni, modalità di coinvolgimento]	
	62	La Carta dei servizi	
	65	APPENDICE	
	66	Metodologia	
		Analisi della materialità	
	68	Corrispondenza aspetti materiali/GRI G4	
	69	Obiettivi di miglioramento	
	70	Tablelle indicatori di risultato, conto economico riclassificato e dettaglio imposte	
	73	Prospetto di raccordo voci C/E Bilancio e C/E Riclassificato al Valore aggiunto	
	74	Valore della produzione 2015	
	75	Conto Economico della Produzione e del Valore aggiunto	
	76	I dipendenti	
		Consistenza delle risorse umane	
	77	L'impatto ambientale	
	78	Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale	



Progetto grafico e realizzazione: Maria Guadagno Delinavelli

È vietata ogni forma di riproduzione, anche parziale, e di utilizzo della presente opera se non previa autorizzazione della CNPR.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2016

PUBBLICAZIONE NON DESTINATA ALLA VENDITA

